

Italian Cinema

—BOXOFFICE

www.e-duesse.it

N. 1 - febbraio 2024

20
YEARS

with **CINECITTÀ**

LAZIO, UNA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

È tra le prime Regioni europee per fondi destinati al supporto dell'audiovisivo, forte di una film commission sempre più orientata all'internazionalizzazione e allo sviluppo di coproduzioni e nuove collaborazioni. Uno sguardo alle principali attività della Regione Lazio

BERLINALE

*Interview with
the EFM director,
Dennis Ruh*

Intervista al direttore
dell'EFM, Dennis Ruh

STUDIOS

*Cinecittà, a window
on the world*

Cinecittà, una finestra
sul mondo

EXPORT

*Italian films and
Tv series travel abroad*

Film e serie italiane
sempre più all'estero

LAZIO'S INTERNATIONAL CALLING

It is one of Europe's top regions for audiovisual funding support, reinforced by a film commission increasingly focusing on internationalisation and the development of co-productions and new collaborations. A look at the Lazio Region's main activities

Caution, the image might not be real.



Sorry, still no sea in Piemonte

**Do you know what you can find instead?
Everything you need to bring your production to life,
just as they have already done:**

*Fast X, The King's Man, Ferrari, Lubo, Manodopera – Interdit aux chiens et aux Italiens,
Amanda, La Bella Estate, Sul più bello, La legge di Lidia Poët, L'amica Geniale – My Brilliant
Friend, Cuori, An Astrological Guide for Broken Hearts...*



Will you be the next?

www.fctp.it

That ITALY LOVED the world over

A *Brighter Tomorrow* by Nanni Moretti, *Kidnapped* by Marco Bellocchio, *Io Capitano* by Matteo Garrone, *The Commander* by Edoardo De Angelis and the box office hit *There is Still Tomorrow* by Paola Cortellesi (more than 35 million euros and the best takings in Italy in 2023) are just some of Italy's best-selling films abroad in the last year. Titles by great directors now well known worldwide, often chosen for the lineups of the most prestigious international festivals such as Berlin, Cannes and Venice. As well as making waves at the Italian box office, they have also carved out space on the theatrical circuits of many other countries too.

After all, as revealed in a major study entitled "Italian films and TV series in foreign markets: circulation and economic value" (see p.16), the number of Italian series and films produced in 2022 with a foreign circulation is between 183 (lowest estimate) and 203 (maximum), for an overall export value of between 106 million euros (minimum) and 156 million (maximum). This is a considerable rise compared to 2017 figures, when foreign circulation was worth only a third of the current amount. These figures confirm the importance and appeal Italian filmmaking has today for international distributors who appreciate the cultural, artistic and distinctiveness of Italy's productions.

Furthermore, this report also shows that international co-productions provide the main impulse for the foreign circulation of Italian audiovisual titles. The average figures for the three-year periods 2017-2019 and 2020-2022, reveal a 51% rise in works made with foreign producers, with a significant increase in the number of countries involved: 25 in 2020-2022, compared to 16 between 2017-2020. The overall value of foreign contributions for film and television works reached 103 million euros in the 2020-2022 period, a rise of 49% compared to the 69 million euros in the previous period, 2017-2019. Basically, the trend is continually upwards and shows the increasingly central role Italy plays on the international scene.

Paolo Sinopoli
Editor-in-Chief of Box Office

Quell'Italia amata in tutto il mondo

Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti, *Rapito* di Marco Bellocchio, *Io Capitano* di Matteo Garrone, *Comandante* di Edoardo De Angelis e il film campione d'incassi *C'è ancora domani* (oltre 35 milioni di euro e maggior incasso del 2023 in Italia) sono solo alcune delle produzioni cinematografiche italiane più vendute all'estero nell'ultimo anno. Titoli di grandi autori ormai noti oltreconfine, spesso selezionati ai festival internazionali più prestigiosi come Berlino, Cannes e Venezia, che oltre a imporsi con forza al box office italiano hanno saputo ritagliarsi anche una circuitazione importante nelle sale cinematografiche di molti Paesi esteri. Del resto, come riporta l'importante studio dal titolo "Le serie e i film italiani sui mercati esteri: circolazione e valore economico" (vedi pag. 16), il numero di serie e film italiani prodotti nel 2022 con una circolazione estera si colloca tra i 183 (stima minima) e i 203 (stima massima), per un valore complessivo legato all'export che si attesta fra i 106 milioni di euro (stima minima) e i 156 milioni (stima massima), in netta crescita rispetto ai dati relativi al 2017, quando la circolazione estera valeva quasi solo un terzo del valore attuale. Numeri che confermano quanto oggi il cinema italiano sia importante e attrattivo per le distribuzioni internazionali, che apprezzano il valore culturale, artistico e le specificità della cinematografia del Bel Paese. Inoltre, da questo report emerge che le coproduzioni internazionali sono il primo motore della circolazione estera dei titoli audiovisivi italiani. E considerando i valori medi relativi ai trienni 2017-2019 e 2020-2022, si registra un incremento del 51% delle opere realizzate insieme a produttori esteri, con un aumento significativo del numero di Paesi coinvolti: 25 all'anno nel triennio 2020-2022, contro i 16 del triennio 2017-2020. Nel triennio 2020-2022 arriva a 103 milioni di euro il valore complessivo degli apporti esteri per opere cinematografiche e televisive ossia +49% rispetto ai 69 milioni registrati nel triennio 2017-2019. Insomma, il trend è in continua crescita e rivela un ruolo sempre più centrale dell'Italia nel panorama internazionale.

Paolo Sinopoli

Photo cover: © iStock



08 Cover Story

LAZIO'S INTERNATIONAL CALLING

It is one of Europe's top regions for audiovisual funding support, reinforced by a film commission increasingly focusing on internationalisation and the development of co-productions and new collaborations. A look at the Lazio region's main activities

LAZIO, UNA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

È tra le prime regioni europee per fondi destinati al supporto dell'audiovisivo, forte di una film commission sempre più orientata all'internazionalizzazione e allo sviluppo di coproduzioni e nuove collaborazioni. Uno sguardo alle principali attività della regione Lazio

behind the scenes on film sets, whose skills are highly valued by international audiovisual productions filming in Italy. A tradition of craftsmanship drawing on all-Italian talent that gives a special touch to films and series

IL VALORE DELLE PROFESSIONALITÀ ITALIANE

Costumisti, scenografi, truccatori, fotografi ed esperti di VFX sono solo alcuni dei moltissimi professionisti italiani che lavorano dietro le quinte dei set, apprezzati dalle produzioni audiovisive internazionali che vengono a girare nel Bel Paese. Una tradizione artigianale, all'insegna del talento Made in Italy, che impreziosisce film e serial



16 Export

ITALIAN FILMS AND TV SERIES TRAVEL ABROAD

A plethora of international co-productions is the main impulse for increased foreign distribution of Italian audiovisual titles. A rundown of the facts and figures for this growing trend

FILM E SERIE ITALIANE SEMPRE PIÙ ALL'ESTERO

Merito soprattutto delle numerose coproduzioni internazionali, principale motore della circolazione estera dei titoli audiovisivi italiani. Diamo uno sguardo ad alcuni numeri e dati per fotografare questo fenomeno in crescita

32 Studios

CINECITTÀ: A WINDOW ON THE WORLD

The sound stages' CEO Nicola Maccanico completes an extremely positive 2023, with results even exceeding the record-breaking 2022. Meanwhile, he is already looking to the future with new strategic agreements (also international ones) in the offing and the expansion of the studios' production capacity. The 2023 targets in Italy's National Plan for Recovery and Resilience (NRRP) were met, with Theatre 7 opening soon, and in 2026 Cinecittà will expand to 25 sound stages

CINECITTÀ: UNA FINESTRA SUL MONDO

L'amministratore delegato Nicola Maccanico archivia un 2023 estremamente positivo, con risultati superiori all'anno record 2022. Intanto lo sguardo è già rivolto al futuro mentre si prefigurano nuovi accordi strategici (anche internazionali) e il potenziamento della capacità produttiva degli studios. Rispettati con successo i target PNRR 2023 - con il teatro 7 in procinto di aprire - e nel 2026 Cinecittà si allargherà a 25 teatri

22 Artisans/Maestranze

THE ADDED VALUE OF ITALIAN ARTISANS

Costume designers, set decorators, makeup artists, cinematographers and VFX experts: these are just a few of the myriad of Italian professionals working



MARCHE

Location in search of an author

*Rocca Varano, Sfercia, Camerino.
Ancient fortress built on a rocky spur.*

filmcommissionmarche.it

36 **Berlinale**

DENNIS RUH: MY EFM, WITH ITS SUCCESSES AND SURPRISES

The departing director of the European Film Market at the Berlin Film Festival looks back at the three editions under his belt since he took up the position in 2020 and presents the novelties of this year's event. He also reflects on the potential and challenges for the audiovisual industry in the coming months and explains why he chose Italy as the Country in Focus. And last but not least, he expresses his regret at not being re-appointed

DENNIS RUH, IL MIO EFM TRA SUCCESSI E SORPRESE

Il direttore uscente dello European Film Market del Festival di Berlino fa un bilancio delle tre edizioni che ha condotto da quando è entrato in carica nel 2020, presenta le novità di quest'anno dell'evento, riflette sulle potenzialità e criticità dei prossimi mesi per il settore audiovisivo e spiega perché ha scelto l'Italia come Paese in Focus. Non ultimo, esprimere il proprio rammarico per il suo mancato rinnovo

42 **Focus**

THE BIRTH OF THE ITALIAN-STYLE HORROR-THRILLER

This film genre, with its maestros from Mario Bava to Dario Argento, was successfully exported around the world. And today, it is still a great source of inspiration for famous directors such as Quentin Tarantino and operations like Blumhouse. We look back at the milestones that led to the birth of the Italian-style horror-thriller

QUANDO NACQUE L'HORROR-THRILLER ALL'ITALIANA

Questo genere cinematografico, che ha per maestri Mario Bava a Dario Argento, è stato esportato in tutto il mondo con grande successo ed è tutt'oggi di grande ispirazione per celebri autori come

Quentin Tarantino e per realtà come Blumhouse. Ripercorriamo le tappe che hanno portato alla nascita dell'horror-thriller all'italiana

46 **Tributes/Omaggi**

AN UNBRIDLED PASSION FOR CINEMA

Nonconformist, glamorous and constantly travelling between Italy and the USA, Marina Cicogna was defined by the New York Times as "one of the most powerful women in European cinema", as well as being the first Italian woman producer to win an Oscar® for Investigation of a Citizen above Suspicion. She worked with Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli, Lina Wertmuller and Vittorio De Sica

PASSIONE SFRENATA PER LA SETTIMANA ARTE

Anticonformista, glamour e in costante viaggio tra Italia e Usa, Marina Cicogna è stata definita dal New York Times "una delle donne più potenti del cinema europeo", oltre essere la prima produttrice italiana Premio Oscar per Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto. Aveva lavorato con Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli, Lina Wertmuller e Vittorio De Sica



Managing Editor Vito Sinopoli
Editor-in-Chief Paolo Sinopoli
Editorial Staff Valentina Tortaschi
Contributors Pedro Armocida, Elisa Grando, Antonello Sarno, Maria Giuseppina Troccoli
Translation AMROS Media Solutions
Design Emmegi Group Milano, Alda Pedrazzini
Production Paola Lorusso
Advertising Services Elisabetta Pifferi

Price of a single copy: € 1.55 (tax included) Back issues: € 7.75 + postage
 A three monthly publication: 4 issues a year - Reg. Trib. Milano n. 621 del 10/9/2004 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 9380 del 11/04/2001 - ROC n. 6794

Print Graphicscalve spa
 Località Ponte Formello 1/3/4 - 24020 Vilminore di Scalve (BG)

Copyright

All rights reserved. No part of this magazine can be reproduced in any form, nor can it be re-worked using electronic systems, or reproduced or re-issued without written permission from the publisher. Scripts and photos will not be returned, even if they are not published. The newsroom had made all possible efforts to obtain the copyright for the images published where this has not been possible, the publisher is willing to re-iterate any outstanding dues in the light of eventual clarification. Privacy Safeguards: The publisher guarantees the complete privacy of personal information in its possession, which will be used for subscription purposes, eventual participation in competitions and to send commercial information on its behalf or from other businesses. Under article 13 of the law n. 675/96, the data can be amended or deleted at any time, writing to Duesse Communication Srl - Via Goito, 11 - 20121 Milano.

DUESSE COMMUNICATION srl
 Via Goito 11 - 20121 Milano
 Tel. +39.02.277961
 www.e-duesse.it/cinema

The issue of *Italian Cinema* went to press on 23th January 2024

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE



ITALIAN CINEMA CAN BE BROWSED ON IOS AND ANDROID SMARTPHONES AND TABLETS

AVAILABLE IN STORES FOR FREE

ITALIAN CINEMA SI PUÒ SFOGLIARE SU SMARTPHONE E TABLET DA IOS E ANDROID

ANDATE NEGLI STORE DEI VOSTRI DEVICE E SCARICATE L'APP GRATUITA



**EMPOWER
CREATIVE
MINDS**

CINECITTÀ

cinecitta.com

LAZIO'S INTERNATIONAL CALLING

It is one of Europe's top regions for audiovisual funding support, reinforced by a film commission increasingly focusing on internationalisation and the development of co-productions and new collaborations. A look at the Lazio region's main activities

Lazio's international vocation is based on a very strong cinema and audiovisual sector, with consolidated and well reputed creative and production skills, along with the professionals, companies, talents and resources based in the territory. The Roma Lazio Film Commission (RLFC) aims to continue its work on co-productions and international activities, which generate opportunities for professional, business and creative growth. Indeed, co-productions have further galvanised the international expansion of production companies accessing the

"Lazio Cinema International" fund, which also contributes to raising Lazio's profile worldwide as the go-to region for audiovisual, one of the top in Europe for funds supporting the industry.

The Roma Lazio Film Commission plans to consolidate its international endeavours by playing an active role in the

main networks developing co-productions, such as the Association of European Cinematheques (ACE), Cineregio, Association of Film Commissioners International (AFCI, USA), the European Film Commissions Network (EUFCN) and the CRC - Capital Regions for Cinema. It is also forging new collaborations and renewed internationalisation initiatives, encouraging the industry to also participate in the primary markets. And of course it collaborates with the Italian umbrella network of FCs, Italian Film Commissions (IFC).

FESTIVALS, MARKETS AND NETWORKING

The aim is to expand RLFC's presence in the industry's main festivals and markets in Italy and abroad, with territorial marketing to promote locations and networking activities for professionals. Specific attention will be paid to new international scenarios, hot topics and the →

Lazio, una vocazione internazionale

È tra le prime Regioni europee per fondi destinati al supporto dell'audiovisivo, forte di una film commission sempre più orientata all'internazionalizzazione e allo sviluppo di coproduzioni e nuove collaborazioni. Uno sguardo alle principali attività della Regione Lazio

La vocazione internazionale del Lazio si basa su una filiera del Cinema e dell'Audiovisivo molto forte, con capacità creative e produttive consolidate e riconosciute, con la presenza sul territorio di professionisti, imprese, talenti e risorse. Il lavoro che Roma Lazio Film Commission vuole portare avanti è focalizzato sulla coproduzione e l'attività con l'estero, quali strumenti in grado di offrire opportunità di crescita professionale, imprenditoriale e creativa. La coproduzione ha dato un forte impulso alla crescita internazionale delle società di produzione che accedono al Fondo "Lazio Cinema International", che contribuisce alla visibilità internazionale del Lazio quale regione per l'audiovisivo, fra le prime in Europa per fondi destinati al supporto del settore. La Film Commission di Roma e

del Lazio intende consolidare la sua azione a livello internazionale con un ruolo attivo nei principali network come ACE, Cineregio, AFCEI - Association of Film Commissioners International (USA), EUCFN - European Film Commissions Network, CRC - Capital Regions for Cinema, dedicato allo sviluppo della coproduzione e con l'avvio di nuove collaborazioni e di rinnovate azioni di internazionalizzazione, anche favorendo la partecipazione degli operatori ai principali mercati, oltre alle attività in collaborazione con il network delle film commission italiane IFC Italian Film Commissions.

FESTIVAL, MERCATI E NETWORKING

Roma Lazio Film Commission intende aumentare la propria presenza nei principali festival e mercati di settore in Italia e all'estero, con attività di

latest industrial, professional and creative trends.

Recent co-production activities organised by RLFC include the “Berlin - Rome TV Series exchange” held in Berlin in June 2023 and run in collaboration with Mediaboard Berlin Brandenburg. These two days of networking were to exchange opportunities, best practices and new ideas for co-productions between TV producers from the two capitals, streamers and TV networks. Participants included key operators making TV series in Berlin and Brandenburg, and in Rome and Lazio.

The Film Commission also organised a conference on “New professions for new scenarios” in December 2023, to kickstart reflections on the new jobs expected to emerge, to analyse international trends and explore the education and training needed to support the skills required in the industry

CAPITALISING ON THE TERRITORY

The Roma Lazio Film Commission will continue its comprehensive mapping of the territory, which, over the years, has resulted in a database of more than 2,000 locations to offer productions wanting to shoot in the region. In addition, the FC has created a network of audiovisual contact points in Lazio’s municipalities, identified together with the local administrations. In collaboration with the Roma Lazio FC, these people on the ground will help facilitate shooting procedures, help obtain permits and search for new or underused locations.

One key focus for the FC will be to pay close attention to locations, new sets and settings suitable for every kind of story, meaning Lazio is ready to welcome crews right across the region. As such, various initiatives will be undertaken, for example making videos telling the story of locations in Lazio to enhance territorial marketing. →



Gaeta

marketing territoriale per la promozione delle location e attività di networking per gli operatori, avendo sempre attenzione ai nuovi scenari internazionali e ai nuovi temi e tendenze a livello industriale, professionale e creativo.

Tra le più recenti iniziative incentrate sulla coproduzione che Film Commission organizza, si è svolto a Berlino a giugno 2023 "Berlin - Rome TV Series exchange" in collaborazione con Medienboard Berlin Brandenburg, due giornate di networking dedicate allo scambio di opportunità, best practices e nuovi spunti nella coproduzione tra produttori televisivi di Roma e Berlino, streamers e reti Tv. L'incontro ha visto la partecipazione di alcune tra le più rappresentative realtà del settore

della serialità fra Berlino Brandenburg, Roma e il Lazio. A dicembre 2023 si è tenuto il convegno "Nuove professioni per nuovi scenari" per una prima riflessione sulle nuove professioni, con l'analisi anche delle tendenze sullo scenario internazionale, e sulle azioni di formazione e training necessarie per supportare l'offerta formativa richiesta dal settore.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Roma Lazio Film Commission porterà avanti un grande lavoro di mappatura del territorio, che già nel corso degli anni ha offerto alle produzioni che vogliono girare nel Lazio un database di oltre 2.000 location. A questo si aggiungerà la creazione di una vera e

propria rete di referenti per l'audiovisivo dei Comuni del Lazio, individuati con le Amministrazioni al fine di facilitare le procedure di ripresa, l'ottenimento dei permessi e la ricerca di location nuove o non ancora ampiamente utilizzate, che agiranno sul territorio in collaborazione con Roma Lazio Film Commission. La grande attenzione dedicata alle location, e i nuovi set e scenari per ogni tipo di storia, che il Lazio è pronto ad accogliere su tutto il territorio, saranno uno dei punti focali dell'attività della Film Commission. A tal fine, saranno intraprese varie iniziative, come la realizzazione di video di narrazione dei luoghi del Lazio per arricchire le azioni di marketing territoriale.

TRAINING, SUSTAINABILITY AND NEW EXPERIENCES

Another important area for the Roma Lazio Film Commission is training, with plans to organise international initiatives in partnership with other countries. One example is the agreement with The Lee Strasberg Theatre & Film Institute in Los Angeles, enabling 10 students from the Lazio region to attend a free, intensive Method Acting course in the USA in 2024.

Then together with Medienboard Berlin-Brandenburg, the RLFC will continue a project started a few years ago to stimulate creative exchanges between artists, who explore ideas generated by each territory. What's more, as part of its efforts to sustain creativity between different industries, the Film Commission promotes initiatives on the connections between audiovisual and literature, in particular between the writers from the Strega prize (Italy's top

literary award) and audiovisual producers, authors and directors.

In the sphere of sustainability, RLFC pays increasing attention to green measures, with many related activities on a regional level. For instance, the Film Commission will continue its "Mapping of the Great Patriarch Trees in Lazio", along with the Association of Nature Patriarchs. Not only can these trees be used as possible film and audiovisual locations, they also offer a suggestive heritage of inspiration for settings and stories. Up to 2023, more than 100 age-old trees in Lazio have already been mapped for their cinematographic possibilities.

The Roma Lazio Film Commission wants to harness its experience to contribute to the region's revamped strategic approach, with in-depth actions in the territory and more local involvement to make the region more attractive internationally, and by giving new impetus to boost professional and business development. **IC**

Monte Terminillo



Etruscan necropolis of Cerveteri, known locally as *Necropoli della Banditaccia*



Torre Flavia

FORMAZIONE, SOSTENIBILITÀ E NUOVE ESPERIENZE

Roma Lazio Film Commission dedicherà anche alla formazione un'attenzione particolare e realizzerà, in partnership con altri Paesi, iniziative di respiro internazionale, come l'accordo con The Lee Strasberg Theatre & Film Institute di Los Angeles che permetterà nel 2024 a 10 studenti del Lazio di frequentare gratuitamente un corso intensivo di Method Acting negli Stati Uniti.

Con Medienboard Berlin-Brandenburg, realizza, già dagli anni precedenti, un progetto che permette scambi creativi fra artisti per stimolare le idee che prendono nutrimento dai reciproci territori.

Per costruire legami a supporto della creatività fra diversi ambiti, Roma Lazio Film Commission, inoltre, promuove iniziative finalizzate alla connessione fra audiovisivo e letteratura, in particolare fra gli scrittori del Premio Strega

(il principale premio italiano di letteratura), i produttori, gli autori, e i registi audiovisivi.

Sempre più attenta alla sostenibilità al green e alle numerose iniziative sul tema in ambito regionale, la Roma Lazio Film Commission continuerà, con l'Associazione Patriarchi della Natura, la "Mappatura dei grandi patriarchi arborei del Lazio", come possibili location per il cinema e l'audiovisivo e come suggestivo patrimonio d'ispirazione per ambientazioni e storie. L'iniziativa, al 2023, ha permesso di arrivare a mappare in chiave cinematografica oltre 100 grandi patriarchi arborei del Lazio.

Roma Lazio Film Commission, con la sua esperienza, vuole contribuire al rinnovato approccio strategico regionale, con azioni territoriali di profondità e con un maggiore coinvolgimento locale, in un'ottica di attrattiva internazionale, e fornendo nuovo impulso alle azioni di sviluppo professionale e imprenditoriale.

© iStock (6)



ROMA LAZIO FC'S COMPREHENSIVE COMMITMENT

The new special commissioner at the Roma Lazio Film Commission, **Maria Giuseppina Troccoli**, illustrates the latest plan of action in synergy with the audiovisual industry. From increasing international co-productions and the pool of available professionals to territorial promotion, diversity, inclusion and environmental sustainability

by Paolo Sinopoli

In your opinion, what should the main strategic objectives be for the Roma Lazio FC to further develop the potential of your audiovisual territory?

A focus on co-production is certainly one of the strategic aims for the Roma Lazio Film Commission's activities. Even though I have only been in place for a few months, I have followed both the FC's work over the years and seen the Lazio region's desire to give significant support the audiovisual sector, financing Lazio Cinema International, which is one of the most important co-production funds in Europe. Since its inception, there has been a 35% rise in international co-productions made in Lazio.

The new areas of action in which the Roma Lazio Film Commission will concentrate its efforts, in synergy with the audiovisual industry, are to increase the pool of available professionals and update the skills of both professionals and businesses working in the sector. We are tuned into the new wavelengths of diversity and inclusion, adhering to green and sustainable approaches, supporting new Italian creativity, running training activities and attracting audiovisual audiences of all ages. The emphasis on training is in line with views of the head of the regional Cinema Office, Lorenza Lei, who considers this a priority.

What are you doing to better exploit lesser-known areas and places audiovisual productions have yet to discover?

Our initiatives are designed to capitalise

The new special commissioner at the Roma Lazio Film Commission, **Maria Giuseppina Troccoli**

on areas both in the heart of the Lazio territory and along its coastlines. The aim is to create development opportunities, stimulate local entrepreneurship and improve the structural aspects of all the provinces, to attract more film productions and intercept the economic return they generate in the territory. So the FC's commitment will be primarily targeted at promoting locations in Lazio and the territory's huge cultural, environmental and tourism legacy, with a view to presenting alternative scenarios, also for the big international productions.

What are the main services you offer national and international producers?

Productions choose Lazio because they can operate in a territory with the highest concentration of industry professionals covering all the production phases, with cutting-edge sound stages and a panorama of landscapes unparalleled in Italy for its diversity of atmospheres. The Film Commission provides comprehensive location mapping, assists in obtaining filming permits and constantly works to stimulate the development of co-production projects between Lazio and European producers.

The Roma Lazio FC has always worked in a systematic way with municipalities and regional authorities and audiovisual companies such as Lazio Innova. How are these relationships today?

Thanks to its role as the President of the Italian Film Commissions [umbrella group], and because it is a lever for development in Italy's main region, the Roma Lazio Film Commission is able to identify new territorial demands and, in collaboration with the industry's institutions and audiovisual professionals, to elaborate action points to implement for the development of the film industry. In particular, the current network with the territorial administrations, comprising cinema contact points now present in almost every municipality in Lazio, will be further reinforced, also on the wishes of the regional authority President, Francesco Rocca.

As I said before, activities to develop co-productions are hallmark of this FC, they have grown constantly over the years, putting into practice the Lazio Region's guidelines and, collaborating with Lazio Innova on the Lazio Cinema International fund, to develop effective institutional actions supporting the audiovisual sector. 

L'IMPEGNO A TUTTO CAMPO DI ROMA LAZIO FC

Il nuovo commissario straordinario di Roma Lazio Film Commission, Maria Giuseppina Troccoli, illustra le nuove linee di azione in sinergia con il settore audiovisivo, tra incremento di coproduzioni internazionali e delle professionalità disponibili, promozione del territorio, diversity, inclusion e sostenibilità ambientale

by Paolo Sinopoli

Quali ritiene essere i principali obiettivi strategici di Roma Lazio FC per sviluppare ulteriormente le potenzialità del vostro territorio audiovisivo?

Il focus sulla coproduzione è certamente uno degli obiettivi strategici dell'attività di Roma Lazio Film Commission. Nonostante io sia in carica da pochi mesi, ho potuto seguire sia il lavoro svolto da Roma Lazio Film Commission nel corso degli anni, sia la volontà della Regione Lazio di sostenere in maniera importante il settore dell'audiovisivo, finanziando quello che risulta essere, per la coproduzione, tra i più importanti fondi europei, Lazio Cinema International, che ha visto le coproduzioni internazionali made in Lazio aumentare del 35% dal suo avvio. Le nuove linee di azione su cui Roma Lazio Film Commission concentra il proprio lavoro, in sinergia con il settore audiovisivo, vertono sull'incremento delle professionalità disponibili e l'aggiornamento professionale di operatori e imprese del settore. Siamo sintonizzati sulle nuove coordinate di diversity e inclusion, sull'adesione alle tematiche green e di sostenibilità, sul sostegno alla nuova creatività italiana, alle attività di formazione e attrazione del pubblico audiovisivo di tutte le fasce di età. L'attenzione alla formazione è in linea con quella che è considerata dal dirigente dell'Ufficio Cinema della Regione, Lorenza Lei, una delle priorità.

Su quali direttrici vi muovete per valorizzare al meglio le aree meno conosciute e i luoghi che le produzioni audiovisive devono ancora scoprire?

Le iniziative che portiamo avanti puntano alla valorizzazione sia delle aree interne del Lazio, sia di quelle costiere, al fine di creare opportunità di sviluppo, stimolare l'imprenditorialità locale e migliorare gli aspetti strutturali di tutte le province, nell'ottica di aumentare l'attrazione delle produzioni cinematografiche e intercettare il ritorno economico che esse generano sul territorio. L'impegno della Film Commission sarà pertanto finalizzato soprattutto alla promozione delle location del Lazio e dell'immenso patrimonio culturale, ambientale e turistico del territorio, al fine di presentare scenari alternativi anche alle grandi produzioni internazionali.

Quali sono i servizi di punta che offrite ai produttori nazionali e internazionali? Le produzioni scelgono il Lazio perché possono operare in un territorio con la più alta presenza di professionalità del settore, in tutte le fasi del processo produttivo, con Studios all'avanguardia e un panorama paesaggistico che per diversità di atmosfere è unico in Italia. La Film Commission mette a disposizione una mappatura capillare delle location, fornisce assistenza per i permessi di ripresa e opera costantemente per lo sviluppo dei progetti di coproduzione tra produttori laziali ed europei.

Roma Lazio FC ha sempre implementato il fare sistema con Comuni, Regione e società legate al mondo audiovisivo come Lazio Innova. A che punto sono oggi questi rapporti? Roma Lazio Film Commission, sia per il suo ruolo alla presidenza di IFC sia per essere leva di sviluppo nella principale Regione italiana, intercetta le nuove istanze del territorio ed elabora, in connessione con le istituzioni di settore e gli operatori dell'audiovisivo, le linee di azione da portare avanti per lo sviluppo del settore cinematografico. In particolare nel corso del 2024, anche su precisa volontà del presidente Rocca, sarà potenziata una rete con le amministrazioni del territorio costituita dai referenti per il cinema presenti ormai in quasi tutti i Comuni del Lazio. Come detto in precedenza, le attività per lo sviluppo della coproduzione caratterizzano questa Film Commission, sono accresciute in maniera costante negli anni, attuando le linee guida della Regione Lazio e in collaborazione con Lazio Innova riguardo al Fondo Lazio Cinema International, per lo sviluppo di azioni istituzionali efficaci a sostegno dell'audiovisivo.



© courtesy of Roma Lazio Film Commission (2); iStock (1)

Film e serie italiane sempre più all'estero

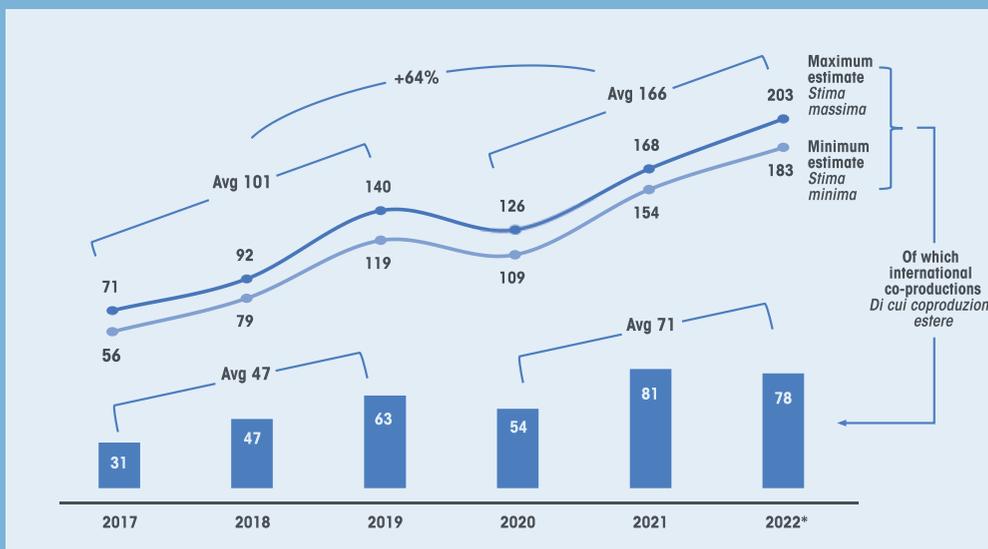
Merito soprattutto delle numerose coproduzioni internazionali, principale motore della circolazione estera dei titoli audiovisivi italiani. Diamo uno sguardo ad alcuni numeri e dati per fotografare questo fenomeno in crescita

di Pedro Armocida

Non è semplice calcolare la circolazione e, soprattutto, il valore economico all'estero dei prodotti audiovisivi italiani, sia per i dati non univoci, sia per le caratteristiche di un mercato in cui i valori economici delle vendite internazionali dei film e delle serie non sono resi pubblici. Anica (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Digitali) e Apa (Associazione Produttori Audiovisivi) stanno però costruendo nel tempo una serie di indagini per cercare di interpretare questi dati. L'ultimo importante studio, dal titolo "Le serie e i film italiani sui mercati esteri: circolazione e valore economico", è stato realizzato in collaborazione con l'istituto di ricerca eMedia e con il sostegno di Agenzia Ice per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nell'ambito del MIA | Mercato Internazionale Audiovisivo 2023, e ha stimato che

N. 1

ESTIMATED NUMBER OF FILMS AND TV SERIES CIRCULATING ABROAD STIMA NUMERO DI FILM E SERIE TV CON CIRCOLAZIONE ESTERA (2017-2022)



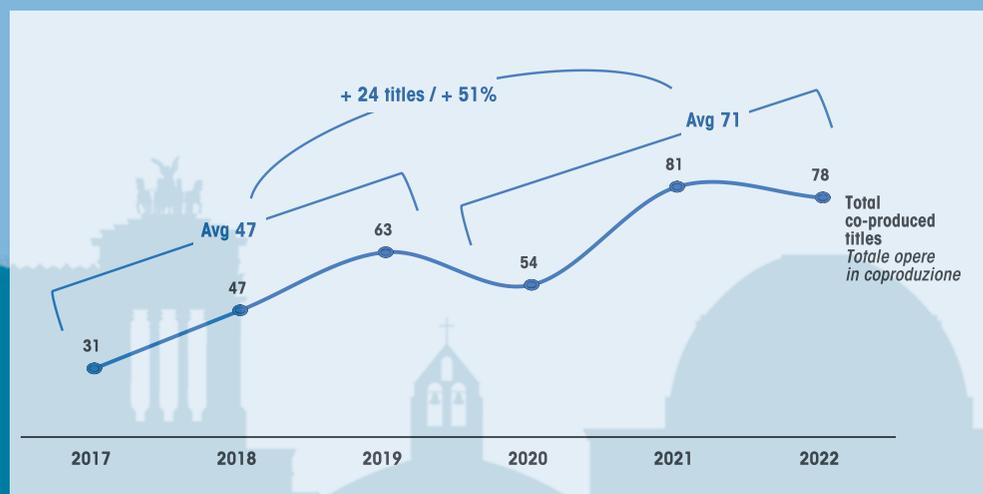
Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MiC-DGCA e dati degli operatori

*Estimates pending further updates / *Stime in attesa di ulteriori aggiornamenti

N. 2

TITLES (FILM + TV SERIES) PRODUCED IN INTERNATIONAL CO-PRODUCTION OPERE (FILM + SERIE TV) PRODOTTE IN COPRODUZIONE INTERNAZIONALE



Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MiC-DGCA e dati degli operatori

* Estimates pending further updates

* Stime in attesa di ulteriori aggiornamenti

to 156 million (maximum). This represents a sharp increase on figures for 2017, when this international distribution generated just one third of the current revenue.

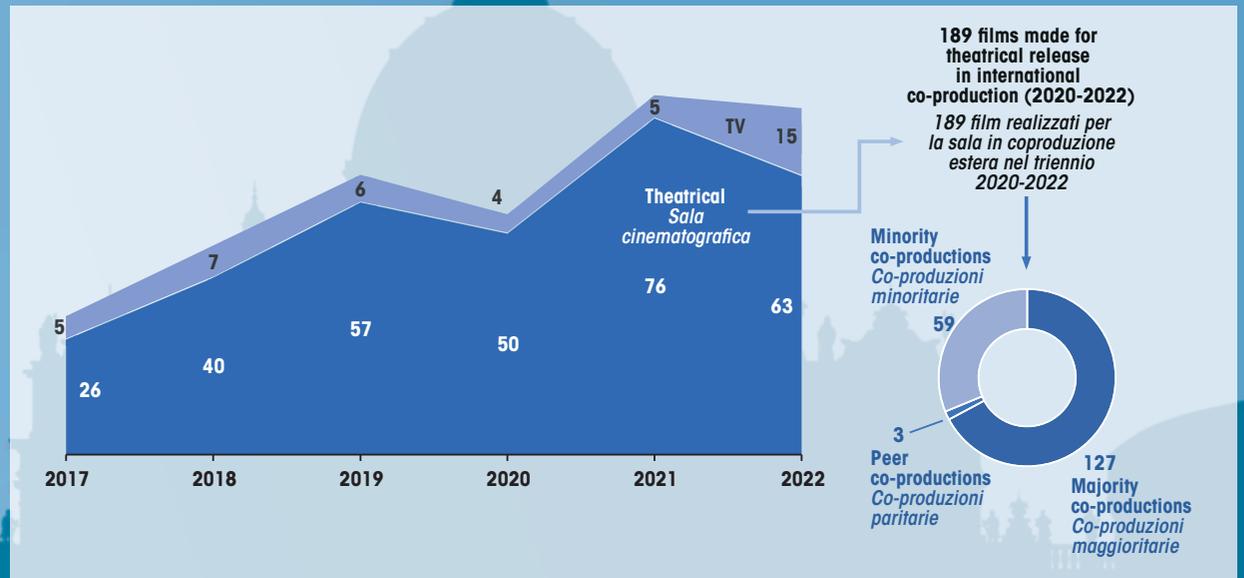
These figures – which are in constant flux, it should be recalled, not least because of the chain of rights – reveal the crucial role international co-productions now play in Italy's industry, since they are the main driver of the circulation of Italian audiovisual titles abroad. However, the main production problem remains, given that both TV series for linear TV and films with theatrical releases are largely aimed at the domestic market and have a limited potential for international release, with the notable exception of a few overwhelmingly successful titles.

In any case, averaging out the figures for the three-year periods 2017-2019 and 2020-2022 indicates a 51% increase in films and series made jointly with foreign producers, along with a significant rise in the number of countries involved: 25 in the latter period, compared to just 16 in 2017-2019. Indeed, during the 2020-2022 timespan, the overall revenue from foreign exports of film and TV works →



N. 3

TITLES PRODUCED IN INTERNATIONAL CO-PRODUCTION WITH PRIMARY DESTINATION OPERE PRODOTTE IN COPRODUZIONE INTERNAZIONALE PER CANALE DI DESTINAZIONE



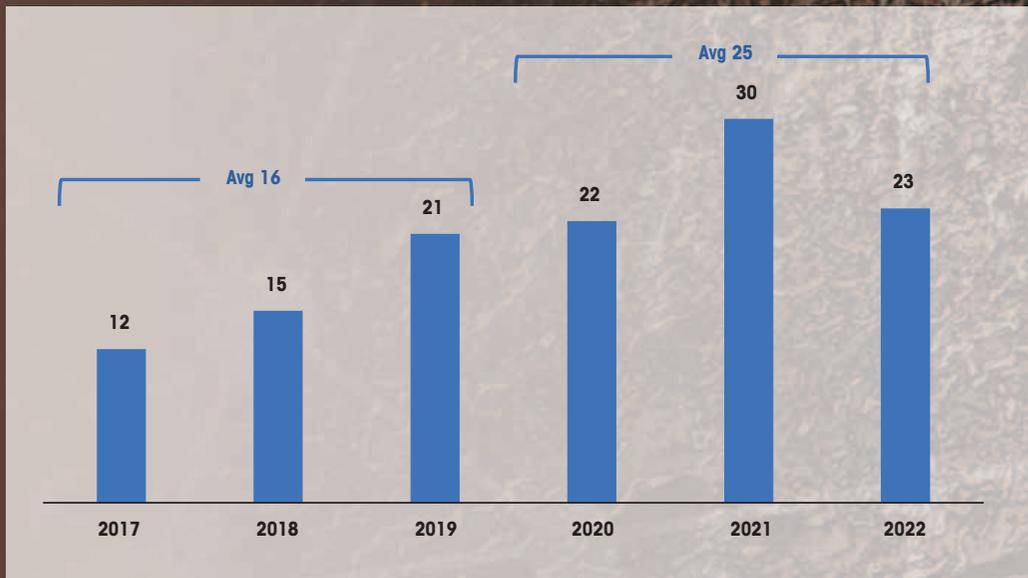
Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

*Estimates pending further updates
*Stime in attesa di ulteriori aggiornamenti

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MiC-DGCA e dati degli operatori

N. 4

COUNTRIES INVOLVED IN INTERNATIONAL CO-PRODUCTION WITH ITALY PAESI COINVOLTI IN INIZIATIVE DI COPRODUZIONE CON L'ITALIA



Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MiC-DGCA e dati degli operatori

*Estimates pending further updates
*Stime in attesa di ulteriori aggiornamenti

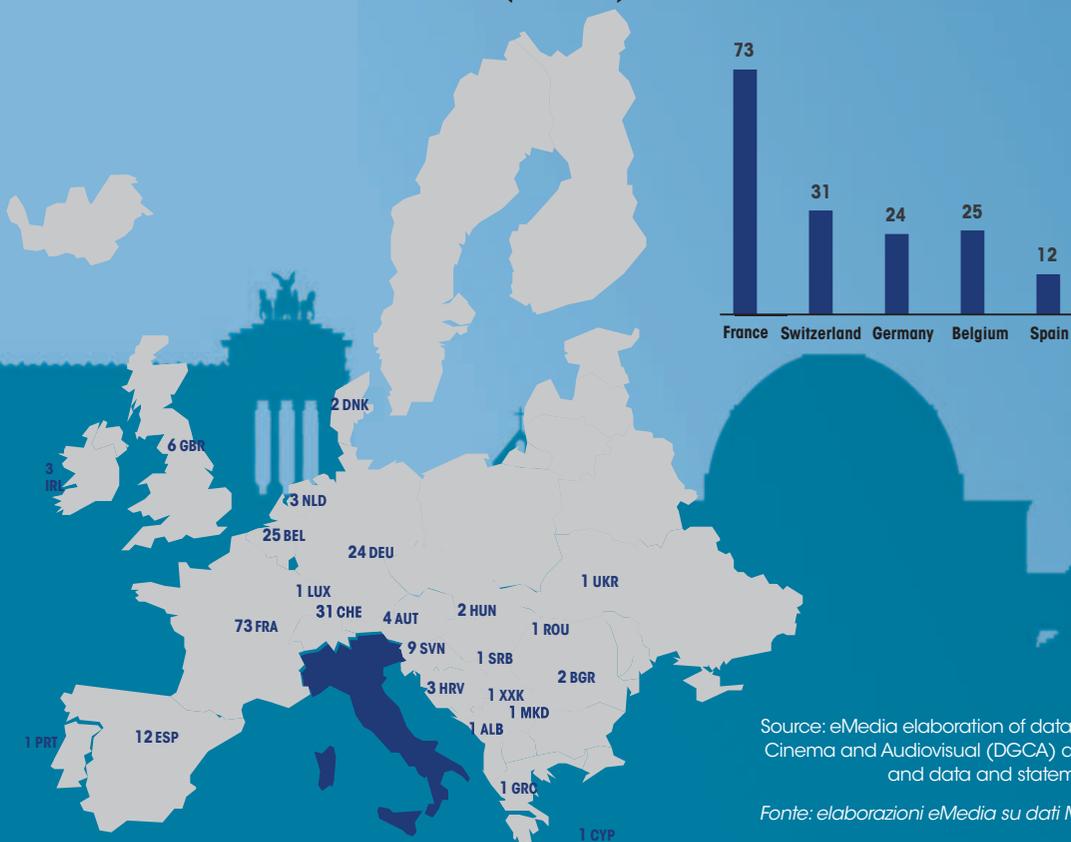
il numero di serie e film italiani prodotti nel 2022 con una circolazione estera si colloca tra i 183 (stima minima) e i 203 (stima massima), per un valore complessivo legato all'export che si attesta fra i 106 milioni di euro (stima minima) e i 156 milioni (stima massima), in netta crescita rispetto ai dati relativi al 2017, quando la circolazione estera valeva quasi solo un terzo del valore attuale.

Dai dati che, lo sottolineiamo, sono sempre in continuo aggiornamento per via anche della catena dei diritti, emerge che le coproduzioni internazionali ricoprono ormai un ruolo fondamentale nella nostra industria, perché sono di fatto il primo motore della circolazione estera dei titoli audiovisivi italiani, mentre rimane sempre il problema della produzione per cui sia le serie per la tv lineare che i film per le sale sono in larga parte orientati al mercato domestico e con limitate potenzialità di circolazione internazionale, eccetto naturalmente i casi di successi straordinari.

Considerando comunque i valori medi relativi ai trienni 2017-2019 e 2020-2022, si registra un incremento del 51%

N. 5

NUMBER OF CO-PRODUCTION AGREEMENTS WITH ITALY (EUROPE) NUMERO DI ACCORDI DI COPRODUZIONE CON L'ITALIA (EUROPA) (2020-2022)



Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MIC-DGCA e dati degli operatori

amounted to 103 million euros – up 49% over the 69 million euros in revenue for the previous period 2017-2019.

This research was presented last December at the Cinema Barberini in Rome by Emilio Pucci, a researcher specialised in the audiovisual sector and found- →

delle opere realizzate insieme a produttori esteri, con un aumento significativo del numero di Paesi coinvolti: 25 all'anno nel triennio 2020-2022, contro i 16 del triennio 2017-2020. Nel triennio 2020-2022 arriva a 103 milioni di euro il valore complessivo degli apporti esteri per opere cinematografiche e televisive, ossia +49% rispetto ai 69 milioni registrati nel triennio 2017-2019.

La ricerca, presentata lo scorso dicembre al cinema Barberini a Roma da Emilio Pucci, ricercatore specializzato in audiovisivo e fondatore di eMedia, alla presenza del presidente della Commissione Istruzione del Senato Roberto Marti, del presidente, Matteo Zoppas, e del direttore generale, Lorenzo Galanti, dell'ICE, del presidente Anica Francesco Rutelli e della presidente Apa Chiara Sbarigia, ha mostrato i fattori che hanno favorito la circolazione oltre frontiera di serie e film di nazionalità italiana come l'incremento generale della domanda di titoli a livello mondiale, l'ingresso di capitali internazionali favoriti dal tax credit e dal sostegno statale alla produzione, l'ingresso sul mercato italiano di player globali dello Svod, l'incremento delle coproduzioni internazionali e lo sviluppo della distribuzione internazionale. La ricerca ha provato a calcolare anche il



Funds, Sets, Facilities and More

TOSCANA FILM COMMISSION

TFC offers free personalised assistance to all productions interested in filming in Tuscany, tailored to the creative and logistical needs of each type of project.

Services

- Welcome & information
- Assistance in obtaining shooting permits
- Direct liaison with local administration
- Audiovisual Desk
- Database of audiovisual companies and professionals
- Database of locations & photoscouting
- Special fares for accommodation and catering
- Press Office

www.toscanafilmcommission.it
staff@toscanafilmcommission.it

MANIFATTURE DIGITALI CINEMA

Studios

Crew offices, casting room, screening room, makeup rooms and facilities, hairdressing and costume rooms, multi-functional spaces.

Networking and Industry Events

- *Showrunner Immersive*
- *First Playable*, Italy's leading international B2B gaming event in partnership with IIDEA (the Italian reference Association representing the national videogame industry)

Labs

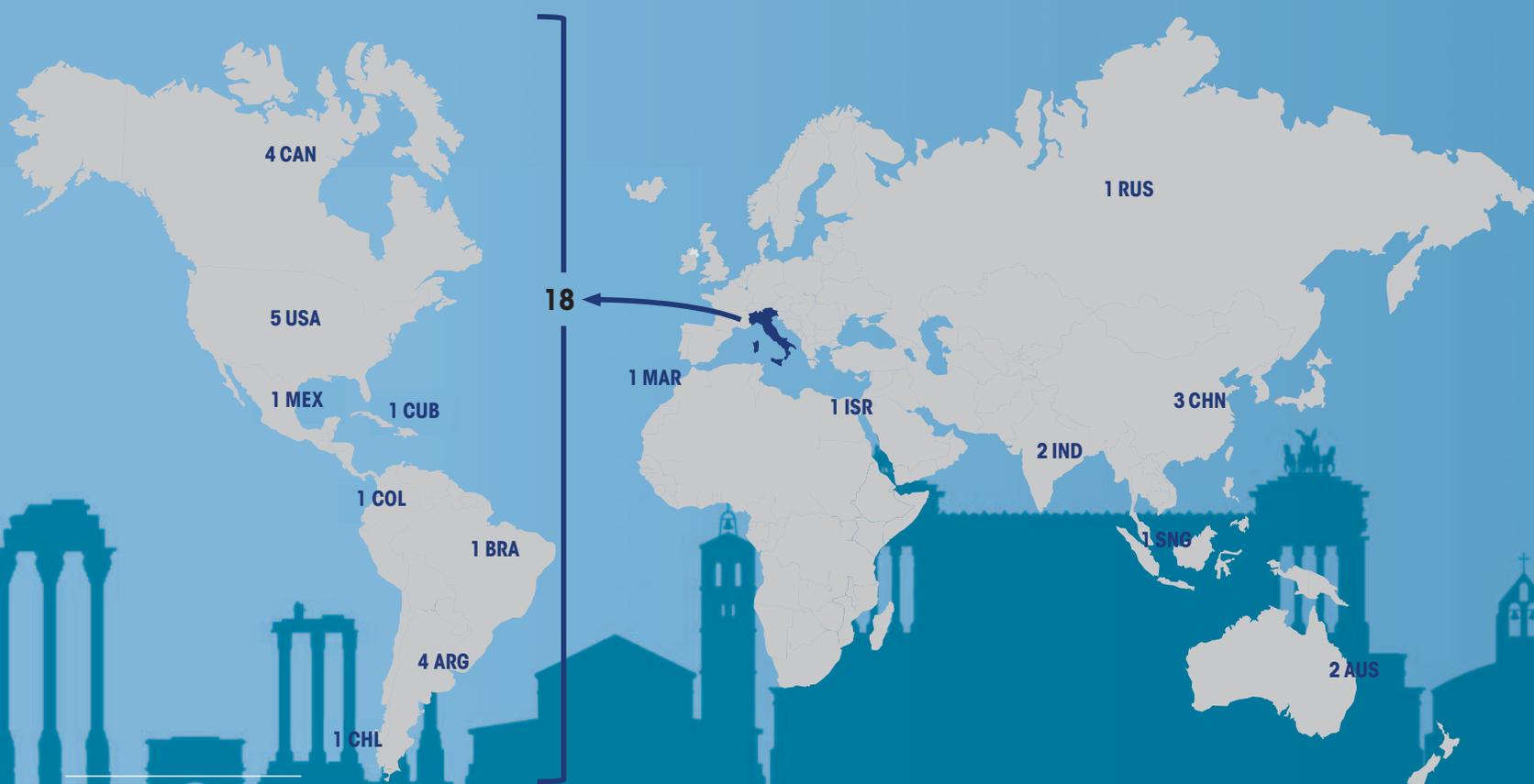
Highly specialised labs in cinema and audiovisual professions serving the audiovisual industry:

- Costumes and Accessories
- Physical and Digital Set Design
- 2D Animation and Rigging
- Chigiana Film Scoring Intensive Program

www.manifatturedigitalicinema.it

N. 6

CO-PRODUCTION AGREEMENTS WITH NON-EUROPEAN PLAYERS GLI ACCORDI DI COPRODUZIONE CON OPERATORI EXTRA EUROPEI (2020-2022)



Source: eMedia elaboration of data from the Directorate General of Cinema and Audiovisual (DGCA) and the Ministry of Culture (MIC) and data and statements from industry professionals

Fonte: elaborazioni eMedia su dati MIC-DGCA e dati degli operatori

er of eMedia, in an event attended by the chair of the Italian Senate's Education Committee, Roberto Marti, along with the president and general director of ICE (Matteo Zoppas and Lorenzo Galanti, respectively), ANICA president Francesco Rutelli and APA president Chiara Sbarigia. The study showed that factors driving the global circulation of Italian films and TV series included an overall rise in the demand for titles worldwide and an inflow of international capital as a result of tax credits and government incentives for film production, as well as the arrival of global SVOD players on the Italian market, the increase in international co-productions and the evolution of international distribution.

The study also attempted to calculate the overall export value of Italian films

and TV series, the so-called "Flux export global" as it is defined by France's Centre national du cinéma et de l'image animée (CNC). This flux comprises funding by foreign co-producers, prefinancing, the sale of foreign rights through various distribution channels and the value of foreign rights incorporated in investments by global VOD operators.

The flux export global figures calculated for 2022 range between 106 and 156 million euros, while in 2017 this was only between 36 and 54 million euros. Considering an average value between the minimum and maximum estimate of the total export flux, we can calculate its incidence on the total production cost of films and series: which has risen from 6.1% in 2017 to reach 9.1% in 2022. **IC**

valore complessivo dell'export di serie e film italiani, il cosiddetto «Flux export global» come lo definisce il Centre national du cinéma et de l'image animée (CNC), che si forma grazie all'apporto dei coproduttori esteri, dei prefinanziamenti, delle vendite dei diritti esteri sui diversi canali di distribuzione e del valore dei diritti esteri incorporato negli investimenti degli operatori vod globali. Il suo valore nel 2022 è compreso tra 106 e 156 milioni di euro, mentre nel 2017 era fermo tra i 36 e i 54 milioni di euro. Considerando un valore medio fra la stima minima e la stima massima del totale «flux export» è possibile calcolarne l'incidenza sul totale costo di produzione di film e serie, che registra una crescita dal 6,1% del 2017 al 9,1% del 2022.

THINK FVG*



 Duino-Aurisina



*Limitless imagination

More and more production companies choose FVG for its multi-faceted cities, rugged mountains and sparkling sea, all "within a stone's throw" and that's not all we have to offer. Are you looking for a professional team of specialised workers? You will find it here. We can offer you efficient backup and a wide range of services. Plus, you can benefit from production contributions of up to 500,000 euros (deadline 2024 March 31st) ahead of "GO!2025" Nova Gorica and Gorizia European Capital of Culture.



FVG FILM FUND

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Visit our website: fvgfilmcommission.com

The added VALUE of Italian artisans

Costume designers, set decorators, makeup artists, cinematographers and VFX experts: these are just a few of the myriad of Italian professionals working behind the scenes on film sets, whose skills are highly valued by international audiovisual productions filming in Italy. A tradition of craftsmanship drawing on all-Italian talent that gives a special touch to films and series

by Maria Giuseppina Troccoli

It's well known that Italy has won the most Academy Awards® for best foreign film, but the country is equally famous for the astonishing number of international awards that regularly go to Italian professionals and artisans working backstage on Italian and foreign films, who have given Italy's professionals such a good name. If increasing numbers of foreign productions are choosing to come to Italy to make their films, it's not just because of the country's unrivalled beauty and great variety of locations, or the advantages of its tax credits. It is also thanks to all the highly skilled professional figures whose faces you won't see on the screen: costume designers, set designers, makeup artists and many more, working behind the scenes to make unforgettable films.

Craftmanship has always been a crucial element of filmmaking. It takes more than a good idea, fine actors and great directors to make a movie; without the contribution of the talent and finely-honed skills of the industry's artisans, the films we love would never see the light of day.

As mentioned, in recent years Ita- →



PRODUCTION _____

DIRECTOR _____

CAMERA _____

DATE _____

SON _____



Il valore delle professionalità italiane

Costumisti, scenografi, truccatori, fotografi ed esperti di VFX sono solo alcuni dei moltissimi professionisti italiani che lavorano dietro le quinte dei set, apprezzati dalle produzioni audiovisive internazionali che vengono a girare nel Bel Paese. Una tradizione artigianale, all'insegna del talento Made in Italy, che impreziosisce film e serial di Maria Giuseppina Troccoli

Che l'Italia sia il Paese che ha vinto più Premi Oscar per film stranieri è cosa nota, ma altrettanto noto è l'incredibile numero di riconoscimenti internazionali assegnati a professionisti e maestranze italiane che si sono distinte in opere cinematografiche italiane e straniere, e che ha contribuito alla fama di professionisti italiani del set. Se sempre più produzioni straniere decidono di girare in Italia i loro film, il motivo non è da ricercare solo nella grande e impareggiabile bellezza e varietà di location, o nella convenienza del tax credit, ma anche nella bravura e professionalità di costumisti, scenografi, truccatori e altri professionisti, e di tutti quei lavoratori che spesso restano dietro le quinte dei set e che contribuiscono a rendere indimenticabili i film.

Il cinema è stato da sempre connotato da un forte impianto artigianale. Per fare un film non bastano una buona idea, buoni attori e grandi registi: senza il concorso del talento e dell'operato di veri e propri artigiani non potremmo avere le pellicole che tanto amiamo.

Come è già stato detto, l'Italia si è resa protagonista negli ultimi anni di un vero e proprio risascimento filmico che ha portato non solo alla nascita di nuovi autori, ma ha anche concorso a renderla attrattiva per le grandi produzioni estere. Negli ultimi anni sono state ospitate in Italia produzioni del calibro di *Fast and Furious X*, *Ferrari*, *Mission*



Brunella De Cola, the young architect who coordinated the production design crew on *Spider-Man: Far from Home*

Brunella De Cola, giovane architetta che ha coordinato il reparto di scenografia di *Spider-Man: Far from Home*



ly has witnessed a veritable renaissance in the cinematic arts, resulting not only in the emergence of filmmakers and screenwriters but also turning the country into a magnet for major foreign productions. Italy has hosted titles of the calibre of *Fast X*, *Ferrari*, *Mission: Impossible - Dead Reckoning Part One*, *Spider-Man: Far from Home*, *House of Gucci* and *The Equalizer 3* to name but a few, by directors such as Julian Schnabel, Michael Mann, Kenneth Branagh and Ridley Scott.

It's clear that these maestros have been enticed to our shores for more than the incentives in Italy's film law supporting foreign productions, or the active contribution of the country's network of film commissions. Auteurs know they will also find here the highly skilled crews to put the all-important finishing touches on the final product. The "Made in Italy" label has charmed people the world over in multiples spheres, from cuisine to fashion and much in between; and international film audiences too have succumbed to its allure.

Nevertheless, while we can roll off the

film titles and directors' names in the list above, we do not always know the other names behind theirs, superb Italian professionals of the likes of Brunella De Cola, the young architect who coordinated the production design crew on *Spider-Man: Far from Home* and worked on the sets of *Maleficent* and *Oz: The Great and Powerful*. Or three siblings from Apulia - Christian, Carol and Manuel Cordella - whose sartorial wizardry seduced costume designer Sanja Milkovic Hays on the tenth instalment of *Fast and Furious*, who worked with the trio to curate the look of the character played by Helen Mirren (who then went on to buy a house in Italy). And Massimo Cantini Parrini with a gaggle of Oscar® nominations for costume design, whose latest credit is *Ferrari* directed by Michael Mann; an Italian A-lister in his field with the pulling power to attract the interest of many productions.

And he's in good company. It's not just about the people in charge, though. In Italy there are throngs of professionals working on international blockbuster productions, covering all the roles that make a film great,





Impossible Dead Reckoning, Spider-Man: Far From Home, House of Gucci e The Equalizer 3 e registi del calibro di Julian Schnabel, Michael Mann, Kenneth Branagh, Ridley Scott, solo per citarne alcuni.

È chiaro che questi grandi registi non sono stati attratti soltanto dagli incentivi garantiti dalla applicazione della normativa che garantisce un sostegno alla realizzazione di opere straniere, o dal lavoro svolto egregiamente dalla rete di film commission italiane, ma anche dal fatto che in Italia è possibile trovare personale qualificato in grado di rendere ancor più prezioso il prodotto finale. Il "Made in Italy" ha conquistato il cuore degli abitanti di tutte le nazioni del mondo in moltissimi campi, dall'ambito della ristorazione a quello della moda, e anche il pubblico cinematografico internazionale si è dimostrato sensibile a questo fascino.

Tuttavia, se conosciamo benissimo i titoli e i nomi dei registi sopracitati, non sempre sappiamo che dietro quei film si nascondono vere e proprie eccellenze italiane come Brunella De Cola, giovane architetto che ha coordinato il reparto

di scenografia sul colossale *Spider-Man: Far From Home* e che prima ancora ha lavorato sul set di *Maleficent e Il grande e potente Oz*. Ancora, i tre fratelli pugliesi Christian, Carol e Manuel Cordella, che con le loro capacità sartoriali hanno conquistato la costumista Sanja Milkovic Hays a cui erano stati affidati i costumi del decimo capitolo della saga di *Fast and Furious* curando lo stile del personaggio di Helen Mirren, che in Italia ha anche comprato casa. Massimo Cantini Parrini, il cui ultimo lavoro è il film *Ferrari* diretto da Michael Mann, è stato più volte finalista ai prestigiosi premi Oscar ed è un'eccellenza italiana del costume che da sola basta ad accendere l'interesse di numerose produzioni.

L'elenco potrebbe continuare a lungo e non riguarda solo i capi reparto. In Italia c'è un esercito di professionisti che affollano sempre di più i grandi set internazionali. Le nostre maestranze coprono tutti i ruoli necessari alla realizzazione di un grande film, da quelli di fotografia a quelli di scenografia, costume, VFX, suono. Questi lavoratori non sono solo un valore aggiunto per



from cinematography and production design to costumes, VFX and sound. These workers are not only an added value for the companies they work for, they also gain crucial experience and expertise they can then apply on Italian productions too. Moreover, these professionals are based up and down the country, making Italy a continual, extended, open-air film set that welcomes one and all with a story to tell.

This exchange of skills works like a virtuous circle. Say a big international production is attracted by the opportunities Italy offers in terms of locations, incentives and production options. Once here, the film shoot itself generates an economic spin-off for the territory, also partly by employing Italian crews with a solid reputation for skills and performance. The professionals involved in these blockbuster productions enhance the look and feel of the film while also learning new techniques. And since they are based in Italy, these people then apply the competencies they have acquired to national productions too, helping to make Italy's content even more competitive →



Costume designer Massimo Cantini Parrini recently worked on *Ferrari*

Il costumista Massimo Cantini Parrini ha recentemente lavorato a *Ferrari*



l'azienda per la quale lavorano, ma soprattutto acquisiscono esperienze ed expertise fondamentali per la crescita della cinematografia nostrana. Inoltre, sono distribuiti in modo capillare su tutto il territorio, facendo dell'Italia un vero e proprio set a cielo aperto pronto ad ospitare chiunque abbia voglia di raccontare qui la propria storia. Il circolo virtuoso di questo scambio è riassumibile così: la grande produzione internazionale è attratta dalle possibilità che offre il nostro Paese in termini di location, incentivi e possibilità produttive; una volta in Italia, la messa in opera del film genera un flusso economico che ricade sul territorio anche, ma non soltanto, impiegando i nostri connazionali che si sono già distinti per capacità e tecnica; i professionisti coinvolti in queste grandissime produzioni impreziosiscono l'opera filmica e, allo stesso tempo, apprendono nuove tecniche; i professionisti, risiedendo in Italia, portano alle produzioni nostrane le competenze acquisite rendendo ancor più competitivi i nostri prodotti sul mercato internazionale. È importante

non trascurare anche gli effetti che il *product placement* genera sul prodotto interno lordo del Paese quando i prodotti compaiono in pellicole di questo calibro.

L'Italia ha da sempre conferito un posto d'onore alle maestranze del cinema, sin dalla costruzione di Cinecittà, passando per il periodo dei telefoni bianchi, al neorealismo e a tutto ciò che ne è seguito e che ci ha fatto conoscere al resto del mondo. È anche grazie alle maestranze che la nostra cinematografia nazionale ha la possibilità di essere concorrenziale con quella degli altri Paesi e può viaggiare oltreoceano, riscuotendo apprezzamenti e premi.

Come anticipato in apertura, l'Italia vanta ancora il maggior numero di premi Oscar al film straniero (senza contare i premi speciali e alla carriera), ai quali si aggiungono i premi assegnati alle altre categorie. Solo per citarne alcuni, ricordiamo: **Milena Canonero** (Oscar per i costumi di *Barry Lyndon*, 1976; *Momenti di gloria*, 1982; *Marie Antoniette*, 2007; *Grand Budapest Hotel*, 2015); **Vittorio Storaro**

on international markets. No less important are the effects of product placement on the country's GDP, when Italian products appear in films of this stature.

Italy has always held its film crews in high esteem, ever since the construction of the Cinecittà film studios, the 'white telephone' spy films, neorealism, and everything that followed, helping to make a name for the Italian film industry. Its success is due in no small part to those skilled craftspeople who help keep it competitive compared to other countries, making films that are enthusiastically received and internationally awarded.

As noted at the start, Italy still holds the record for winning the most Academy Awards for best foreign film (not counting special prizes and lifetime achievement awards), in addition to many gongs won in other categories. They include: **Milena Canonero** (Oscar for Best Costume Design, *Barry Lyndon*, 1976; *Chariots of Fire*, 1982; *Marie Antoniette*, 2007; *Grand Budapest Hotel*, 2015); **Vittorio Storaro** (Oscar →

FILMING IN ITALY WITH

NOTORIOUS
PICTURES



**TAX CREDIT
UP TO 40%**

**COUNTLESS LOCATION
OPPORTUNITIES**

**SUPPORT IN THE ACCESS
TO REGIONAL FUNDS**

**ENGLISH SPEAKING
CREWS**

**FILMING
STUDIOS**

**EXECUTIVE PRODUCTION
SERVICES**

**PRODUCTION
LOGISTICS**

**BUDGETING
AND SCHEDULING**

...AND MUCH MORE!

CONTACT US: notoriouspictures.it | inforoma@notoriouspictures.it

for Best Cinematography *Apocalypse Now*, 1980; *Reds*, 1982; *The Last Emperor* (1988); **Danilo Donati** (Oscar for Best Costume Design, *Romeo and Juliet*, 1969; *Fellini's Casanova*, 1977); **Ennio Morricone** (Oscar for Best Original Score, *The Hateful Eight*, 2016; Oscar for Lifetime Achievement, 2007); **Mauro Fiore** (Oscar for Best Cinematography, *Avatar*, 2010); **Carlo Rambaldi** (Oscar for Best Visual Effects, *King Kong*, 1976; *Alien*, 1979; *E.T.*, 1983); **Dante Ferretti** and **Francesca Lo Schiavo** (Oscar for Best Art Direction, *The Aviator*, 2005; *Sweeney Todd*, 2008; *Hugo Cabret*, 2012); **Gabriella Pescucci** (Oscar for Best Costume Design, *The Age of Innocence*, 1993); **Gianni Quaranta** (Oscar for Best Art Direction/Set Decoration, *A Room with a View*, 1987); and **Alessandro Bertolazzi** (Oscar for Best Makeup, *Suicide Squad*, 2017).

These professionals – and many others – won Academy Awards and other important international accolades even when the world was much more compartmentalised than it is today; when exchanges between national film industries were few and far between, if not impossible, for practical, legal and logistic reasons. Today, at the dawn of an entirely new conception of the audiovisual industry, with possibilities of distribution not only in cinemas but also on streaming platforms, and with legislation that encourages international exchanges, we can reasonably hope that the ranks of our medal collection will expand even further. IC

(Oscar per la fotografia di *Apocalypse Now*, 1980; *Reds*, 1982; *L'Ultimo Imperatore* (1988); **Danilo Donati** (Oscar per i costumi di *Giulietta e Romeo*, 1969; *Il Casanova*, 1977); **Ennio Morricone** (Oscar per la colonna sonora di *The Hateful Eight*, 2016; Oscar alla carriera nel 2007); **Mauro Fiore** (Oscar per la fotografia di *Avatar*, 2010); **Carlo Rambaldi** (migliori effetti speciali per *King Kong*, 1976; *Alien*, 1979; *E.T.*, 1983); **Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo** (Oscar per la migliore scenografia per *The Aviator*, 2005; *Sweeney Todd*, 2008; *Hugo Cabret*, 2012); **Gabriella Pescucci** (Oscar per i costumi di *The Age of Innocence*, 1993); **Gianni Quaranta** (Oscar per la migliore scenografia di *A room with a view*,

1987); **Alessandro Bertolazzi** (Oscar per il Miglior trucco di *Suicide Squad*, 2017). Questi e molti altri professionisti hanno ottenuto il premio Oscar e altri importanti riconoscimenti internazionali anche quando il mondo era molto più compartimentato, quando l'attuale contatto tra le grandi cinematografie era molto difficile, se non impossibile per motivi pratici, legislativi e logistici. Oggi, all'alba di un nuovo modo di concepire l'audiovisivo, con le possibilità di diffusione offerte non soltanto dalla sala, ma anche dalle piattaforme e con una legislazione favorevole a questi scambi, possiamo ben sperare che le file del nostro medagliere diventino sempre più nutrite.



Cinecittà studios

© iStock (2); Getty Images (2); Courtesy of Sony Pictures (1); Courtesy of 01 Distribution (1); Courtesy of Cinecittà (3)

Italian Cinema

the best of the audiovisual industry Italian just a click away,
in distribution in the main ones International Markets

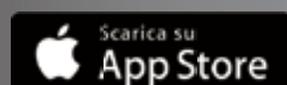
Italian Cinema

il meglio dell'industria audiovisiva italiana a portata di click,
in distribuzione nei principali Mercati internazionali



Download on **iOS** and **Android** stores
from all over the world the digital edition
of the magazine

Scarica dagli store iOS e Android
da tutto il mondo l'edizione digitale
della rivista





CINECITTÀ: a window on the world

The sound stages' CEO Nicola Maccanico completes an extremely positive 2023, with results even exceeding the record-breaking 2022. Meanwhile, he is already looking to the future with new strategic agreements (also international ones) in the offing and the expansion of the studios' production capacity. The 2023 targets in Italy's National Plan for Recovery and Resilience (NRRP) were met, with Theatre 7 opening soon, and in 2026 Cinecittà will expand to 25 sound stages

by Paolo Sinopoli

In these three years under the helm of CEO Nicola Maccanico, Cinecittà has been on a continually upward trajectory, thanks to the many goals achieved on the ground and the multitude of projects underway. The futuristic Smart Stage is now working to capacity, with constant occupancy of around 70-80% and, last year, overall revenues amounted to 43 million euros, actually up more than 10% on the record year of 2022. But Maccanico is not someone who dwells only on successes, however big they are; his gaze remains firmly fixed on the future. In fact, the manager confirms they are on the right path to meet the 2026 targets in the NRRP: to increase Cinecittà's production capacity by 60%. Nine calls for tender have been awarded to build five new sound stages and restructure another four. Theatre 7 will be ready soon, and Maccanico predicts we will see a "new Cinecittà" in 2026, strengthened by 25 sound stages and ever increasing competitiveness.

In these three years you've brought Cinecittà back to its former splendour. Are you happy with the results achieved?

I am very proud of what we have built in these years. It involved a lot of teamwork from the entire company, which had accepted a very complex challenge: to change Cinecittà's industrial paradigm in a very short space of time. This work has brought surprising results. In fact, in three years we have reached almost 100 million euros of revenue (of which 40 million alone from building sets) and we've just celebrated the second year of turning a profit. Between 2022 and 2023, more than 120 audiovisual productions came to shoot here. These results are even more remarkable when you consider they were achieved with the 20 existing sound stages.

Then we have respected the 2020-2023 targets in the NRRP and we are on the right track for meeting those for 2020-2026 with the construction of five new sound stages and the refurbishment of another four. We are laying the foundations to increase Cinecittà's production capacity by 60%, going from the current 18 thousand square metres to 30 thousand m² in the future, with 25 stages instead of the current 20.

Cinecittà: una finestra sul mondo

L'amministratore delegato Nicola Maccanico archivia un 2023 estremamente positivo, con risultati superiori all'anno record 2022. Intanto lo sguardo è già rivolto al futuro mentre si prefigurano nuovi accordi strategici (anche internazionali) e il potenziamento della capacità produttiva degli studios. Rispettati con successo i target PNRR 2023 – con il teatro 7 in procinto di aprire – nel 2026 Cinecittà si allargherà a 25 teatri

di Paolo Sinopoli

In questi tre anni sotto la guida dell'amministratore delegato Nicola Maccanico, Cinecittà ha registrato una parabola in continua ascesa, grazie ai molteplici traguardi raggiunti sul campo e ai numerosi progetti già messi in cantiere. L'avveniristico Smart Stage è ormai a pieno regime, l'occupancy è costante al 70-80% e, l'anno scorso, è stato registrato un fatturato complessivo di 43 milioni di euro, addirittura superiore del 10% rispetto all'anno record del 2022. Ma Maccanico non è tipo da soffermarsi solo sui successi ottenuti, per quanto importanti, e mantiene lo sguardo rivolto al domani. È lo stesso manager, infatti, a confermare di essere nella direzione

giusta per ottemperare al target del PNRR 2026, al fine di potenziare del 60% la capacità produttiva di Cinecittà. Sono già state assegnate 9 gare per 5 teatri nuovi e 4 da ristrutturare, il teatro 7 sarà terminato a breve, e assicura che nel 2026 assisteremo a una "nuova Cinecittà" forte di 25 teatri e sempre più competitiva.

In questi tre anni di mandato avete riportato Cinecittà ai fasti di un tempo. È soddisfatto dei risultati raggiunti?

Sono molto orgoglioso di quanto siamo riusciti a costruire in questi anni. È stato con il grande lavoro di squadra di tutta la nostra azienda, che ha accettato una sfida molto complicata: cambiare

After the record year for revenue in 2022, how did 2023 end?

We closed 2023 with an incredible revenue of 43 million euros, a rise of more than 10% on the record year of 2022. The EBIT is also up, to 1.6 million euros, which is in line with our ambitious industrial plan. I also want to highlight the revenue of 20 million euros for set building (the year before it was 19 million, while in 2021 it was 2.5 million).

What is the volume of business and studio occupancy rate today?

Occupancy rates are stable at around 70-80%. This is an ideal level to reach the figures we're recording while also being able to welcome productions even at the last minute. Obviously, the strike in the United States also had repercussions →



for us. But this is why the 2023 figures are even more significant. The first part of the year was incredible, when we hosted the Sky series *M. Son of the Century* by Joe Wright, the gladiators series *Those About to Die* by Roland Emmerich starring Anthony Hopkins and *Queer* by Luca Guadagnino with Daniel Craig.

After the five-year deal signed with Fremantle, are there any others with international players on the cards?

Yes, we are working to build new bridges given that the deal with Fremantle proved how strategic agreements foster better programming and a growth in both sound stage occupancy and the average quality of the productions filming at Cinecittà. We are finalising a long term deal with EndemolShine from the Banijay group, developed around our four Lumina stages. In addition, we have signed a strategic deal to consolidate and structure our collaboration with some of the main executive producers with whom we work constantly, guaranteeing them privileged conditions.

Cinecittà is very much on the cutting edge of technology, with state of the art equipment unrivalled in Europe. What is the most popular?

Investing in technology was one of the strategic decisions that has determined the results of these years. Opening up our 350 m² Smart Stage within Theatre 18 to the production world sent a clear message: Cinecittà is not a place of the past but of the future. The first production to shoot there was the new film by Angelina Jolie, *Without Blood*, in June 2022 and to date, it has already been used for more than 300 days by many directors and artists, from the aforementioned Jolie to Roland Emmerich, Joe Wright and Pietro Castellitto with his film *Enea*.

How is the deal going with the four Lumina stages to expand your user base?

Being able to count on the four Lu-

il paradigma della Cinecittà industriale in un brevissimo lasso di tempo. Un lavoro che ha portato a registrare numeri sorprendenti. In tre anni, infatti, abbiamo raggiunto quasi 100 milioni di euro di fatturato (di cui 40 milioni solo con la costruzione di scenografie) e quest'anno celebriamo il secondo anno consecutivo in utile. Basti pensare che solo tra il 2022 e il 2023 sono venute a girare da noi oltre 120 produzioni audiovisive. Risultati che acquistano ancora più valenza se si pensa che sono stati raggiunti con i 20 teatri esistenti. Abbiamo poi rispettato il target del PNRR del 2020-2023 e siamo nella direzione giusta per ottemperare al target 2020-2026 attraverso la costruzione di 5 nuovi teatri e la ristrutturazione di altri 4 teatri. Stiamo gettando le basi per far sì che cresca del 60% la capacità produttiva di Cinecittà, come da programma, passando dai 18mila mq di oggi ai futuri 30mila mq e potendo contare su 25 teatri invece degli attuali 20.

Dopo il bilancio record del 2022, come si è chiuso il 2023?

Abbiamo archiviato il 2023 con uno straordinario fatturato di 43 milioni di euro, superiore del 10% rispetto all'anno record del 2022. In ascesa anche l'Ebit

con 1,6 milioni di euro, in linea con il nostro ambizioso piano industriale. Vorrei sottolineare anche il fatturato di 20 milioni di euro proveniente dalla costruzione di scenografie (l'anno precedente erano 19 milioni, mentre nel 2021 erano 2,5 milioni).

Qual è, ad oggi, il volume degli affari e la percentuale di occupazione dei teatri?

La percentuale di occupazione è stabile attorno al 70-80%. Quota ideale per raggiungere le cifre che stiamo registrando e per poter accogliere eventuali produzioni anche all'ultimo minuto. Chiaramente, lo sciopero in Nord America ha avuto ripercussioni anche su di noi. Ma proprio per questo i dati del 2023 valgono ancora di più. La prima parte dell'anno, dove abbiamo ospitato la serie Sky di Joe Wright *M*, il serial sui gladiatori *Those About to Die* di Roland Emmerich con Anthony Hopkins e *Queer* di Luca Guadagnino con Daniel Craig, è stata incredibile.

Dopo l'intesa quinquennale con Fremantle sono all'orizzonte nuovi accordi con player internazionali?

Sì, siamo al lavoro per costruire nuovi ponti, visto che l'intesa con Fremantle ha dimostrato quanto gli accordi strategici favoriscano una migliore programmazione

e una crescita sia dell'occupazione dei teatri che della qualità media delle produzioni che girano a Cinecittà. È in fase di finalizzazione un accordo di lungo termine con EndemolShine del gruppo Banijay che si svilupperà sui nostri 4 teatri Lumina. Stiamo inoltre siglando un accordo strategico attraverso il quale struttureremo e consoleremo la collaborazione commerciale con alcuni dei principali produttori esecutivi con cui lavoriamo costantemente ed a cui garantiremo condizioni privilegiate.

Cinecittà è estremamente all'avanguardia in campo tecnologico, con attrezzature allo stato dell'arte e uniche a livello europeo. Quali sono le più apprezzate?

L'investimento sulla tecnologia è una delle scelte strategiche che hanno determinato i risultati di questi anni. Mettere a disposizione del mondo produttivo il nostro Smart Stage di 350 mq di volume all'interno del teatro 18 ha trasmesso un chiaro messaggio: Cinecittà non è il luogo del passato, bensì del futuro. È stato inaugurato con le riprese del nuovo film di Angelina Jolie, *Without Blood*, a giugno 2022 e, ad oggi, è già stato utilizzato per oltre 300 giorni da molteplici

autori e artisti come la Jolie stessa, Roland Emmerich, Joe Wright e Pietro Castellitto con il suo *Enea*.

Come procede l'accordo con i 4 teatri di posa Lumina che amplia il vostro bacino di utenza?

Poter contare sui quattro teatri Lumina è stato essenziale per assolvere alla crescente richiesta delle produzioni audiovisive che intendono lavorare con Cinecittà. Nel 2022 abbiamo chiuso in pareggio la gestione di questi teatri e nel 2023 abbiamo raggiunto un considerevole fatturato di 1,9 milioni di euro con un utile superiore al 20%. L'accordo che stiamo strutturando con Endemol confermerà il valore strategico dei teatri Lumina nel nostro portafoglio di offerta.

The New York Times, El Pais e Le Monde sono solo alcune delle testate internazionali di rilievo che hanno dedicato approfondimenti a Cinecittà. Ultimamente c'è stata una crescente attenzione verso i vostri studi dai media esteri.

Non nascondo che l'interesse di autorevoli media internazionali sia stato un enorme motivo di orgoglio e mi auguro che

attraverso questi articoli sia risultato ancora più evidente come il significato di Cinecittà vada oltre quanto facciamo nel mercato audiovisivo. L'attenzione internazionale alle nostre vicende conferma come Cinecittà sia innanzitutto un simbolo creativo e un marchio italiano.

Nel 2023 sono venuti a girare da voi grandissimi artisti del mondo cinematografico, sia italiano che internazionale. Vuole darci qualche anticipazione sul 2024?

Nel mio lavoro c'è una frustrazione: non possiamo rendere noti in anticipo i progetti audiovisivi che verranno a girare a Cinecittà. Ed è legittimo che sia così, in quanto sono le produzioni che hanno l'onere e l'onore di annunciare i propri lavori nel momento che ritengono più opportuno. Posso dire, però, che ci aspettiamo un 2024 molto solido, nel quale lavoreremo a pieno ritmo. Ospiteremo molti progetti importanti e siamo al lavoro per chiudere accordi per progetti Netflix, Disney, Paramount+, Amazon e con diversi produttori italiani. Insomma, nessuna anticipazione reale, ma avremo molte cose di cui parlare nel corso dell'anno.

mina studios was crucial to meet the increasing demand from audiovisual productions wanting to work with Cinecittà. In 2022, our management of these studios broke even and in 2023 we generated considerable revenue of 1.9 million euros, with a profit of more than 20%. The agreement we're creating with Endemol will confirm the strategic value

of the Lumina studios in our portfolio of services.

The New York Times, El Pais and Le Monde are just some of the major international papers to have published in-depth articles about Cinecittà. Foreign media are paying more attention to your studios...

I won't disguise the fact that the inter-

est of authoritative international media has been an enormous source of pride and I hope these articles illustrated how Cinecittà's importance goes beyond what we do in the audiovisual market. International attention for our company confirms that Cinecittà is first and foremost a creative symbol and Italian brand.

A-list international and Italian artists from the film world came to shoot at your studios in 2023. Can you give us some news about 2024?

My work can be frustrating: we're not allowed to reveal details in advance about the audiovisual projects that will be coming to shoot at Cinecittà. And it's only fair this way, because it is the productions who have the honour and duty to announce their works at the time they judge is right. However, I can say that we are expecting a very solid 2024 and we'll be working to full capacity. We will host many important projects and we're working to seal deals for Netflix, Disney, Paramount and Amazon productions, as well as various Italian producers. So no real news, but we'll have plenty to talk about as the year progresses.



© Adolfo Franzo/Courtesy of Cinecittà (1); Courtesy of Cinecittà (2);
Andrea Martella/Courtesy of Cinecittà (1)

Dennis Ruh: my EFM, with its successes and surprises

The departing director of the European Film Market at the Berlin Film Festival looks back at the three editions under his belt since he took up the position in 2020 and presents the novelties of this year's event. He also reflects on the potential and challenges for the audiovisual industry in the coming months and explains why he chose Italy as the Country in Focus. And last but not least, he expresses his surprise at not being re-appointed

by Valentina Torlaschi

This is your last edition as EFM director. What important milestones has the EFM achieved under your leadership since 2020?

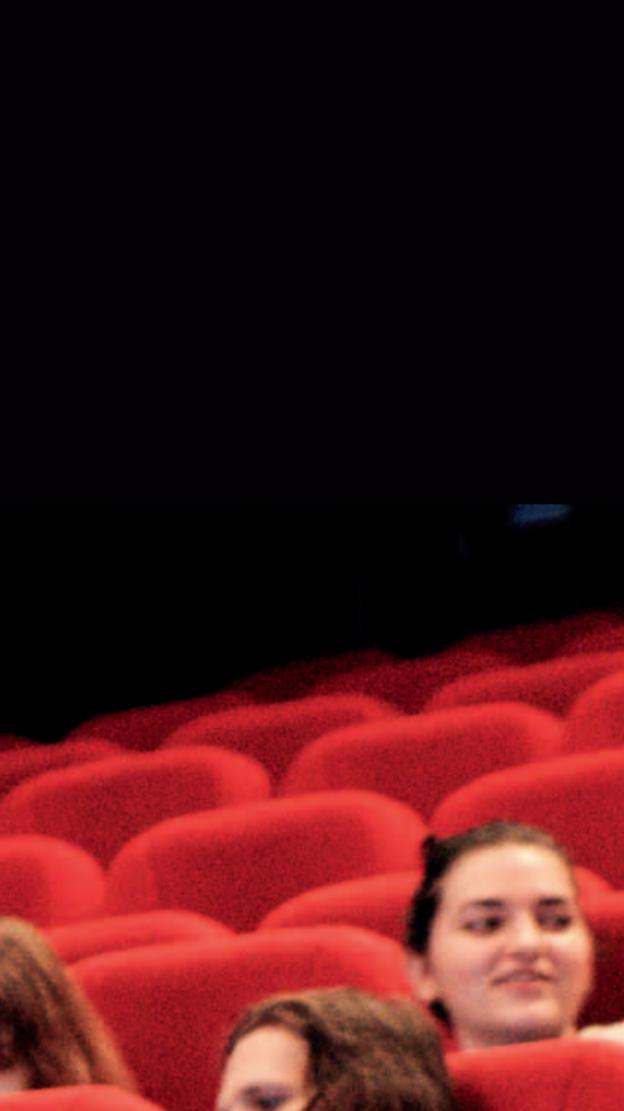
The first milestone was already reached with my first edition as the EFM director: I started in September 2020, right after the first pandemic wave when everyone thought that festivals and markets will be back in full force soon. However, after a few weeks, the industry had to deal with the fact that further infection waves made a physical event with international attendance impossible. So, we had to move the market online and had just a few weeks to make it happen. My team and I were able to create important momentum for the international film and distribution industry that year, even though it was in the virtual format. At the same time, we did everything possible to also engage the distributors in key territories where cinemas were not closed to watch films on the big screen. Alongside the Online EFM we organised screenings in Melbourne, Tokyo, Mexico City and Sao Paulo with the result of increased sales of the presented titles in those territories.

And what about the following editions?

After another online edition in 2022, the market delivered a successful return to a fully physical format in 2023, breaking all previous participation and exhibition re-

Dennis Ruh has been director of the EFM since 2020. The 2024 edition will be his last leading the European Film Market

Dennis Ruh è direttore dell'EFM dal 2020. Quella del 2024 sarà la sua ultima edizione alla guida dello European Film Market



cords. We also managed to make the market profitable again for the festival. And the 2024 edition promises to be a successful one as well, with sold out exhibition spaces, new and returning big country representations like India and Saudi Arabia. And the registration numbers are even higher than last year. Under my direction, we launched a podcast series, merged the conference programmes of the former platform with the comprehensive joint EFM Industry Sessions, increased the accessibility of the marketplace and programmes for marginalised and disabled industry professionals, secured the financing of innovative development, diversity and inclusion projects like the expanded Toolbox programmes and launched the Equity and Inclusion Pathways Seminar as an industry-wide consultation forum with the aim of setting the film-political agenda regar-

ding equity, inclusion and accessibility. We brought all market activities to Potsdamer Platz, won new venues as well as increased the physical and digital market infrastructure and consolidated the market's financing. The last but not least important milestone is our ongoing support of the Ukrainian film industry in difficult times with different programmes as well as supporting independent Iranian and Belarusian film professionals.

Is there any aspect of EFM, on the other hand, that you would have liked to have developed more and, for various reasons, were unable to improve?

Sure, my job isn't finished after this year's edition. A marketplace needs to be developed constantly. Meeting the demands of the industry is the core business of a successful international market like the EFM. →

Dennis Ruh, il mio EFM tra successi e sorprese

Il direttore uscente dello European Film Market del Festival di Berlino fa un bilancio delle tre edizioni che ha condotto da quando è entrato in carica nel 2020, presenta le novità di quest'anno dell'evento, riflette sulle potenzialità e criticità dei prossimi mesi per il settore audiovisivo e spiega perché ha scelto l'Italia come Paese in Focus. Non ultimo, esprime il proprio rammarico per il suo mancato rinnovo

di Valentina Torlaschi

Questa è la sua ultima edizione come direttore dell'EFM. Quali importanti traguardi ha raggiunto lo European Film Market sotto la sua guida dal 2020?

Il primo importante traguardo è stato raggiunto già con la mia prima edizione come direttore. Ho iniziato nel settembre 2020, subito dopo la prima ondata della pandemia, quando tutti pensavano che i festival e i mercati sarebbero tornati presto in piena attività. Tuttavia, dopo poche settimane, il settore ha dovuto fare i conti con il fatto che ulteriori ondate di contagi avrebbero presto reso impossibile la realizzazione di un evento internazionale in presenza. Abbiamo quindi dovuto spostare il mercato online e abbiamo

avuto solo poche settimane per realizzarlo. Nel 2021 il mio team ed io siamo riusciti a dare uno slancio importante all'industria cinematografica, anche se in formato virtuale. Allo stesso tempo, abbiamo fatto tutto il possibile per coinvolgere i distributori nei territori chiave dove i cinema non erano stati chiusi per permettere loro di vedere i film sul grande schermo. Oltre all'EFM online abbiamo organizzato proiezioni a Melbourne, Tokyo, Città del Messico e San Paolo, con il risultato di un aumento delle vendite dei titoli presentati in quei territori.

E le edizioni successive?

Dopo un'altra edizione online nel 2022, il mercato è tornato con successo

completamente in presenza nel 2023, battendo tutti i precedenti record di partecipazione. E siamo pure riusciti a rendere il mercato nuovamente redditizio per il festival. Anche l'edizione 2024 promette di essere un successo, con spazi espositivi esauriti, e la partecipazione di grandi Paesi come l'India e l'Arabia Saudita. I numeri degli accreditati, poi, sono ancora più alti dell'anno scorso. Sotto la mia direzione, abbiamo lanciato una serie di podcast, abbiamo aumentato l'accessibilità del mercato e dei programmi per i professionisti del settore con progetti innovativi di sviluppo, diversità e inclusione. Tra questi, i programmi ampliati di Toolbox e l'Equity and Inclusion



That's why my approach was always to listen to our exhibitors and participants to learn about their needs. And some parts of the strategic development need more time and cannot be implemented in one year. That's why my team and I have worked already on strategic projects for the coming years to further develop the European Film Market. This concerns the planned relaunch of the EFM website and the implementation of a digital creators' and IP platform to improve the online and networking offers all the year round. At the same time, the EFM is embedded in a challenging bureaucratic organisational structure which limits sustainable growth.

What makes the EFM so far unique compared to other international markets such as the Marché du Film in Cannes, the MIA Market in Rome or the American Film Market?

The European Film Market is one of the biggest film markets in the world. Last year, we welcomed over 11,500 market participants from over 132 countries, had 612 exhibiting companies and institutions and over 1,500 market screenings showing over 770 films.



Pathways Seminar. Ancora, abbiamo portato tutte le attività del mercato a Potsdamer Platz, conquistato nuove sedi, potenziato l'infrastruttura fisica e digitale del mercato, e consolidato il suo finanziamento. L'ultimo traguardo, ma non meno importante, è il nostro continuo sostegno all'industria cinematografica ucraina in questi tempi difficili, nonché il supporto ai professionisti del cinema indipendente iraniano e bielorusso.

C'è qualche aspetto dell'EFM, invece, che avrebbe voluto sviluppare maggiormente e che, per varie ragioni, non è riuscito a migliorare?

Certo, il lavoro di miglioramento dell'EFM non finisce con l'edizione di quest'anno. Un mercato ha bisogno di essere sviluppato costantemente. Soddisfare le richieste del settore è il core business di un Film Market internazionale di successo come l'EFM. Per questo il mio approccio è sempre stato quello di ascoltare i nostri espositori e partecipanti per conoscere le loro esigenze. Inoltre, alcune parti dello sviluppo strategico richiedono più tempo e non possono essere attuate in un solo anno. Ecco perché il mio team e io abbiamo già lavorato su progetti strategici per i prossimi anni, come il rilancio del sito web e l'implementazione di una piattaforma digitale per migliorare i servizi e il networking durante tutto l'anno. Allo stesso tempo, l'EFM è inserito in una difficile struttura organizzativa

burocratica che ne limita la crescita sostenibile.

Cosa rende l'EFM unico rispetto ad altri mercati internazionali come il Marché du Film di Cannes, il MIA Market di Roma o l'American Film Market?

Lo European Film Market è uno dei più grandi mercati cinematografici del mondo. L'anno scorso abbiamo accolto più di 11.500 partecipanti al mercato provenienti da oltre 132 Paesi, abbiamo avuto 612 società e istituzioni espositrici e più di 1.500 proiezioni con oltre 770 film. L'EFM è un mercato molto attivo. La sua collocazione temporale quale primo mercato cinematografico dell'anno fa sì che i distributori arrivino con i loro budget annuali ancora poco intaccati, e dunque nelle condizioni migliori per acquistare nuovi film. Quest'anno ci troviamo inoltre nella situazione particolare che l'EFM è il primo mercato dopo lo sciopero di SAG-AFTRA, e abbiamo ricevuto un feedback promettente dagli agenti di vendita che ci hanno annunciato che porteranno progetti che erano stati interrotti temporaneamente o addirittura trattenuti, ma che sono pronti a riprendere o a essere messi in vendita ora che lo sciopero è finito. Un altro punto di forza è che l'EFM è collegato alla Berlinale, uno dei più grandi festival di pubblico del mondo, che vende quasi 330.000 biglietti. Ciò offre ai distributori l'opportunità di

vedere i film con il pubblico generale e di sperimentare direttamente come il film risuona con loro.

Quali sono le novità dell'edizione 2024 dell'EFM? Ci sono nuove sezioni, spazi, attività?

L'anno scorso abbiamo deciso di centralizzare tutte le offerte del mercato cinematografico europeo a Potsdamer Platz, trasferendo il Berlinale Series Market e tutte le proiezioni in quest'area centrale. Ora il CinemaxX è stato completamente rinnovato, il che significa che i nostri partecipanti possono assistere alle proiezioni del mercato in modo molto confortevole e non devono spostarsi per la città. Un giorno prima dell'apertura del mercato, inizieremo a proiettare i promo reels in questa sede e introdurremo il formato Reel Time, una serie di promo reels raggruppati per genere o temi. Questo nuovo formato è nato dal desiderio di fornire ai sales manager un'opportunità per mostrare i loro contenuti al loro gruppo di riferimento, favorendo una connessione più profonda tra le società di vendita e i distributori. La Gropius Dome è la nostra nuova sede per eventi accanto al Gropius Bau, che risponde all'esigenza degli espositori di affittare uno spazio aggiuntivo per cocktail, conferenze e presentazioni. Inoltre, offre una comoda opportunità di mangiare durante la pausa pranzo. Quest'anno



And the EFM is a very busy marketplace, an event where film business is in focus. Its position as the first film market of the year means that distributors come with their fresh untouched annual budgets to acquire new films. This year, we are in the special situation that the EFM is the first market after the SAG-AFTRA strike, and we received promising feedback from sales agents announcing that they will bring projects which were interrupted temporarily or even held back but are ready to resume or be put on sale now that the strike is over. Another USP is that the EFM is connected to the Berlinale, one of the biggest audience festivals of the world, selling nearly 330,000 tickets. It gives the distributors the opportunity to watch films with general audience and to experience directly how the film resonates with them.

What's new in 2024 EFM edition? Any kind of new sections, spaces, activities?

Last year, we decided to centralise all industry offers of the European Film Market at Potsdamer Platz, relocated the Berlinale Series Market and all screenings to this central area. Now, the CinemaxX is fully renovated which means that our participants can experience very comfortable market screenings and don't need to travel around the city. One day before the opening of the market, we start to screen promo reels at this venue and will introduce the Reel Time format, a series of promo reels grouped by genre or themes. This format has evolved from a desire to provide the right holders with an opportunity to showcase their content to their target group, fostering a deeper connection between sales companies →

Berlinale

and distributors. The Gropius Dome is our new event venue next to the Gropius Bau catering the need of our exhibitors to rent additional space for cocktails, conferences and presentations. And it also provides a convenient opportunity to grab some food during lunchtime. New partner events will take place this year, such as Winston Baker's Entertainment Finance Forum, focusing on exploring the current state and future growth of film financing and funding opportunities on a global scale, and the first edition of AfroBerlin, organised by Yanibes, which is a platform for participants to discuss issues with key players in the African film industry and to gather valuable information about the market potential of content by African and Afro-diasporic filmmakers.

What will be the main topics of the EFM Industry Sessions?

In the EFM Industry Sessions, we will take a closer look at one of the recent talking points within the international film industry: What will be the impact of AI for the dynamics in the film eco-system? Artificial Intelligence was already a key point in the SAG-AFTRA strikes in 2023. The international industry faces up the opportunities, disruption and threats of new technologies. The Sessions will also reflect on new pathways in leadership, give solutions in the field of sustainability and accessibility. Overall, it will be an exploration towards a more rebuilt, healthy and equitable industry, spanning from production to distribution and audience engagement.

Why did you choose Italy as your country in focus 2024? How did you arrive at this choice?

We have run the Country in Focus programme since 2017 and highlighted national film industries from Mexico, Canada, Norway, Chile and the Baltic Countries. Italy was already supposed to be the EFM's Country in Focus in 2021, but with the exceptional formats during the pandemic, the focus section was suspended. After returning to the physical format, I'm pleased that we can finally welcome Italy in this role. The Italian film and media industry is a permanent fixture at the EFM. In 2023 we had over 1,000 accredited participants from Italy, as well as over 60 exhibiting Italian companies, and almost 80 films in market screenings. This puts Italy in one

of the leading positions. Italy provides an exciting, traditional as well as modern and diverse production and distribution landscape. There are a lot of opportunities for cooperation with Italian professionals and we like to foster the international collaboration through this programme.

According to leading analytics firm Gower Street, worldwide movie ticket sales are projected to hit an estimated

\$31.5 billion, a five percent dip from 2023. From your point of view, what could be the most critical issues for the theatrical sector in 2024?

This forecast and dip of 5 percent do not indicate a declining interest in cinema-going. It is the consequence of the long-lasting strikes in the US. There's a robust audience demand for theatrical releases and July 2023 was a record-breaking month at the global box office. With the writers' and ac-



tors' strikes, 50 percent of production time has been lost in the US in 2023. That's why majors had to postpone theatrical releases of high budget films with a huge audience appeal to 2025. But this can also offer opportunity for the release of independent and arthouse films as the postponement made space in the 2024 release calendar. It's a chance for non-Hollywood films to shine in cinemas. The EFM is the marketplace where distribution rights of this kind of films are widely sold. That's why I expect robust business activities in Berlin.

Were you surprised and disappointed that your position as director was not renewed?

I cannot hide that I was surprised about the non-renewal of my contract, especially as this information came so late and there was no conversation. Looking at the dynamic development of the market, I consider the past three years under my leadership a great success, despite the challenging pandemic, political and organisational conditions. My wonderful and highly professional team and I were able to create important momentum for the international film and distribution industry year by year. I put a lot of effort and heart into this job and would have expected any kind of talk and communication. But at the end I have to respect the decision of the designated director and am confident that my successor will treat the team and this important market, which is full of history, with the respect and attention they deserve. 



si terranno nuovi eventi partner, come il Winston Baker's Entertainment Finance Forum, incentrato sull'esplorazione dello stato attuale e della crescita futura delle opportunità di finanziamento su scala globale, e la prima edizione di AfroBerlin, organizzata da Yanibes, che rappresenta una piattaforma per i partecipanti per discutere con i principali attori dell'industria cinematografica africana e per raccogliere informazioni preziose sul potenziale di mercato dei contenuti dei registi africani e afro-diasporici.

Quali saranno i temi principali delle EFM Industry Sessions?

Nell'ambito delle EFM Industry Sessions, ci soffermeremo su uno dei recenti punti di discussione all'interno dell'industria cinematografica internazionale: quale sarà l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle dinamiche dell'ecosistema cinematografico? L'intelligenza artificiale è già stata un punto chiave degli scioperi SAG-AFTRA del 2023. L'industria internazionale affronta le opportunità, le perturbazioni e le minacce delle nuove tecnologie. Le sessioni rifletteranno anche su nuovi percorsi di leadership, offrendo soluzioni nel campo della sostenibilità e dell'accessibilità. Nel complesso, si tratterà di un'esplorazione verso un'industria più sana ed equa, che spazierà dalla produzione alla distribuzione fino al coinvolgimento del pubblico.

Perché avete scelto l'Italia come Paese in focus 2024? Come siete arrivati a questa scelta?

Dal 2017 gestiamo il programma Country in Focus e abbiamo messo in evidenza le industrie cinematografiche nazionali di Messico, Canada, Norvegia, Cile e Paesi Baltici. L'Italia doveva già essere il Paese focus dell'EFM nel 2021, ma a causa della situazione sanitaria ancora critica, la sezione Country in Focus è stata sospesa. Dopo il ritorno alle edizioni in presenza, sono lieto di poter finalmente accogliere l'Italia in questo ruolo. Quello con l'industria cinematografica e audiovisiva italiana è un appuntamento fisso all'EFM. Nel 2023 abbiamo avuto più di 1.000 partecipanti accreditati dall'Italia, oltre 60 aziende italiane espositrici e quasi 80 film in proiezione sul mercato. Ciò pone l'Italia in una posizione di leadership. L'Italia offre un panorama produttivo e distributivo

emozionante, tradizionale ma anche moderno e diversificato.

Secondo la società di analisi Gower Street, nel 2024 le vendite di biglietti cinematografici nel mondo dovrebbero raggiungere i 31,5 miliardi di dollari, con un calo del 5% rispetto al 2023. Dal suo punto di vista, quali potrebbero essere le maggiori criticità per il settore cinematografico di quest'anno?

Questa previsione e il calo del 5% non indicano un calo di interesse per il cinema. È la conseguenza della lunga durata degli scioperi negli Stati Uniti. C'è una forte domanda di pubblico per le uscite nelle sale e luglio 2023 è stato un mese da record al box office mondiale. Con gli scioperi degli sceneggiatori e degli attori, nel 2023 negli Stati Uniti si è perso il 50% del tempo di produzione. Per questo motivo le major hanno dovuto rimandare al 2025 l'uscita nelle sale di film ad alto budget e di grande richiamo per il pubblico. Ma questo può anche offrire un'opportunità per l'uscita di film indipendenti e d'essai, dato che il rinvio ha fatto spazio nel calendario delle uscite del 2024. È un'opportunità per i film non hollywoodiani di brillare nei cinema. L'EFM è il mercato in cui i diritti di distribuzione di questo tipo di film sono ampiamente venduti. Per questo motivo mi aspetto un'intensa attività commerciale a Berlino.

È rimasto sorpreso dal mancato rinnovo del suo incarico di direttore?

Non posso nascondere di essere rimasto sorpreso dal mancato rinnovo del mio contratto, soprattutto perché l'informazione è arrivata molto tardi e non c'è stato alcun dialogo in merito. Guardando allo sviluppo dinamico del mercato, considero gli ultimi tre anni sotto la mia guida un grande successo, nonostante le difficili condizioni pandemiche, politiche e organizzative. Io e il mio meraviglioso e altamente professionale team siamo stati in grado di creare uno slancio importante per l'industria cinematografica e distributiva internazionale anno dopo anno. Ho messo molto impegno e cuore in questo lavoro e mi sarei aspettato qualsiasi tipo di confronto e comunicazione. Ma alla fine devo rispettare la decisione del direttore designato e sono certo che il mio successore tratterà il team e questo importante mercato, ricco di storia, con il rispetto e l'attenzione che meritano.

The birth of the Italian-style HORROR-THRILLER

This film genre, with its maestros from Mario Bava to Dario Argento, was successfully exported around the world. And today, it is still a great source of inspiration for famous directors such as Quentin Tarantino and operations like Blumhouse. We look back at the milestones that led to the birth of the Italian-style horror-thriller

by Antonello Sarno



Baron Blood (*Gli orrori del castello di Norimberga*)
by Mario Bava

Alongside the myth of the Italian-style western - created by Sergio Leone from the early 1960s onwards, which stamped the icon Clint Eastwood on the world stage - and the *commedia all'italiana*, with the talents of Dino Risi, Mario Monicelli and Pietro Germi, the third most successful Italian-style genre in the history of our film exports is certainly the Italian-style horror-thriller. Yes, because in the 15-year arc (1960 - 1975) when Italy's film industry was the second artistic and quality-led system in the world, only surpassed by the Americans (and was nonetheless among the top three or four global audiovisual industries, including for theatrical exhibition with more than 12,000 screens), the production of horror films, in a variety of guises from gothic to splatter, was at an extremely high level in our country. This strand featured personalities of the likes of Mario Bava (1914-1980) up to the great innovator in both genres, Dario Argento. He was already working as a film critic for the very popular daily paper *Paese Sera* and had written the subject and screenplay for the masterpiece *Once Upon a Time in the West* together with Bernardo Bertolucci.

This authentic golden vein of horror and thriller from "Master of the thrill" Argento (who Hitchcock wanted to meet after

being bewitched by the second film in the 'animal' series by the Roman director, *Cat o' Nine Tales* from 1971) has resurfaced of late thanks to a slew of international prizes and remakes, testimony of the quality of his works. From the Special Gala at the Berlin Film festival in honour of Dario Argento, now known by his international moniker "Master of horror", to the wonderful remake of Argento's *Suspiria* (shot between Berlin Freiburg and the Black Forest in 1977), given new life in the eponymous film by Luca Guadagnino, presented at Venice in 2018. And then there are the latest two highly prestigious awards, the Special David for his career (in 2019) and the Lifetime Achievement Award from Locarno in 2021. A trove of recognition thanks to the talent of a great director who can finally consider himself as such, after decades of critics - like himself - accusing him of just passing muster, as Argento revealed with a touch of bitterness on more than one, highly justifiable occasion.

The ranks of his international fans, the most authentic and spontaneous genre film fans in those years when Argento reigned supreme, include Oscar® winner Quentin Tarantino. He is always talking about how, in the long years of his apprenticeship working in a home video rental store in Los Angeles, he knew Argento's films off



Inferno by Dario Argento

Quando nacque l'horror-thriller all'italiana

Questo genere cinematografico, che ha per maestri Mario Bava e Dario Argento, è stato esportato in tutto il mondo con grande successo ed è tutt'oggi di grande ispirazione per celebri autori come Quentin Tarantino e per realtà come Blumhouse. Ripercorriamo le tappe che hanno portato alla nascita dell'horror-thriller all'italiana

di Antonello Sarno

by heart – along with those by many other maestros of the action/thriller genre who then moved into horror/fantasy.

The international value of Italy's maestros is in this mark they have left on today's most important authors. Indeed, Tarantino and Blumhouse Productions, specialised in low-cost, high performing horror films such as *Paranormal Activity* are examples of how the talents of yesterday have inspired those of today, as were the first satires by the Manetti Bros (like *Zora la Vampira*, the launchpad for first timer Micaela Ramazzotti in the title role, released in 2000).

This turned international horror into one of the market's niches, and sometimes a real hotbed of productive creativity, one of the safest sources of many ad hoc investments, but which are not always a given. An example is the failed attempt to revive the western for the big screen, whereas the genre does much better in series for platforms reinvented by the genius, Taylor Sheridan.

So, we have the value of Italy's talents of yesterday reflected in the best productions of today, but, as always, the historic context is crucial. It helps to understand how Italian directors influenced (and continue to do so, with films made more than half a century ago) many contemporary, but above all nonconformist authors, even →

Accanto al mito del *western all'italiana* creato fin dai primi anni 60 da Sergio Leone, con l'imposizione sul mercato mondiale dell'icona Clint Eastwood, e alla *commedia all'italiana*, coi talenti di Risi, Monicelli, Germi, il terzo genere *all'italiana* di maggior successo nella storia del nostro export cinematografico a livello mondiale è stato certamente l'*horror-thriller all'italiana*. Già perché nei quindici anni circa (1960-1975) in cui il cinema italiano è stato il secondo sistema artistico e qualitativo del mondo dopo quello statunitense – e comunque tra le prime tre o quattro industrie audiovisive internazionali, esercizio cinematografico compreso con oltre 12.000 schermi – la produzione dei film horror, con varie sfumature che vanno dal gotico allo splatter, è stata nel nostro Paese di primissimo ordine, con personalità che vanno dal progenitore Mario Bava (1914-1980) fino al grande innovatore di entrambi i generi Dario Argento, già critico cinematografico per il diffusissimo quotidiano *Paese Sera* e, quindi, soggettista e sceneggiatore proprio per

Leone nel capolavoro *C'era una volta il West* assieme a Bernardo Bertolucci. E a riportare in auge quell'autentica vena aurea dell'horror e del thriller del "Re del brivido" Argento (che Hitchcock volle incontrare, restandone ammaliato, dopo il secondo film della serie "animalier" del regista romano *Il gatto a nove code*, del 1971) è proprio la recente, vera e propria raffica di premi internazionali e remake dovuti alla qualità dei suoi lavori. Dallo Special Gala al Festival di Berlino in onore di Dario Argento, ormai chiamato internazionalmente *Master of horror*, al meraviglioso remake di *Suspiria* girato da Argento tra Berlino Friburgo e la Foresta Nera nel 1977 e riportato a nuova vita con l'omonimo film di Luca Guadagnino, presentato a Venezia 2018, fino agli ultimi due prestigiosissimi riconoscimenti *del David Speciale alla carriera* (2019) e *del Lifetime Achievement Award* ottenuto a Locarno nel 2021. Una messe di riconoscimenti dovuti al talento di un grande Autore che finalmente si è sentito tale, dopo decenni di sufficienza riservatagli dalla critica di cui lui stesso



The director Dario Argento.
On the left, his film *Deep Red*

Il regista Dario Argento.
A sinistra, il suo film *Profondo Rosso*

though they are connected to films made by the equivalent of their grandfathers or uncles. As is known, when neorealism, with its social and moral themes, was dominant, it was hard for genres to break out in Italy's cinema, but, from the mid-1950s onwards, when Italian-style comedy climbed to the top of the box office and became a European-wide trend, the directors' creativity (led by two rivals, Fellini and Visconti) gave rise to a new, expansive creative space, especially at a time when crossover with television was yet to be born.

The first horror film made in Italy to emerge from that new authorial atmosphere - was *I vampiri* (1957) by Riccardo Freda, still considered an international classic today and viewed by cinema historians as the starting point for the artistic genre we're discussing. He was a genre director, co-author and business partner of Mario Bava, who was cinematographer on the film, giving it a strong expressionist look. These titles were, if you like, the incarnation of the dark side of the equally expressionist lights of the post war recovery and economic boom in Italy and Europe. And confirmation of their strength was the great success this film had abroad, with many remakes, more than in Italy, which was still reluctant to see beyond the dualism of neorealism/pink neorealism (as the emerging Italian-style comedy was cautiously named in its infancy).

More than a Dracula film, *I vampiri* was a horror-thriller with fantasy elements, released in the same year when classic horror movies were reviving the characters of *Count Dracula*, *Frankenstein*, the *Wolf Man* and *The Mummy* Imhotep. Between 1931 and '42 Hollywood's Universal had

launched these as a commercial genre in the USA, which was revamped in Europe, also with the London-based Hammer Film. It organised the most famous remake of Bram Stoker's novel in that same 1957, launching Christopher Lee (a quarter Italian), born Cristoforo Carandini Lee, a cousin of the creator of 007, Ian Fleming, who made countless sequels, including *The Mummy*. This was the entirely European transversality that led to the rebirth of two genres now present on every slate and extremely important for the market (without the Premier League, there wouldn't be a League One). And it proves how Italian cinema of that period was absolutely up to the creative challenges ahead, almost all of which were won, by the way.

One final note about Mario Bava, a really witty genius who was often frightened by his own films. He had a solid career as a cinematographer, a much more certain technical destiny than that of the precarious artistic option of director: he directed 25 films as opposed to being a cinematographer 50 times. As you may have gathered, he didn't take himself seriously, and yet Bava had his own brushes with masterpiece events, for example with *Planet of the Vampires*, to become the pilot for *Alien*, as Ridley Scott admits, and *The Girl Who Knew Too Much* (1963), *Kill, Baby...Kill!* and *Black Sabbath*, starring the actor symbolising international horror, Boris Karloff.

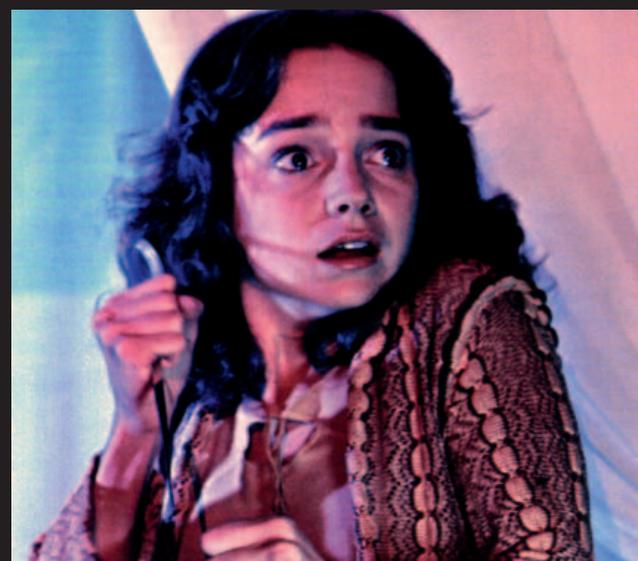
But that was not enough. Bava promoted the making of a film based on the first novel of the American fantasy genius, Richard Matheson *I Am Legend*, and went further: he called Vincent Price, who was enchanted by the story and came to shoot *The Last Man on Earth* in Rome, in the recently built EUR

district, semi-deserted, spectral, perfect for the film. But in the end, Brava let his cinematographer Ubaldo Ragona be credited as director (1966). Starring Price, the film also went down well abroad. Then, when already ill, in the year he died he was proud to do the set design and visual effects on one of the last great films by Dario Argento, *Inferno* from 1980. Italian cinema contains everyone else. You just need to know where to search in its 129 years of existence. 

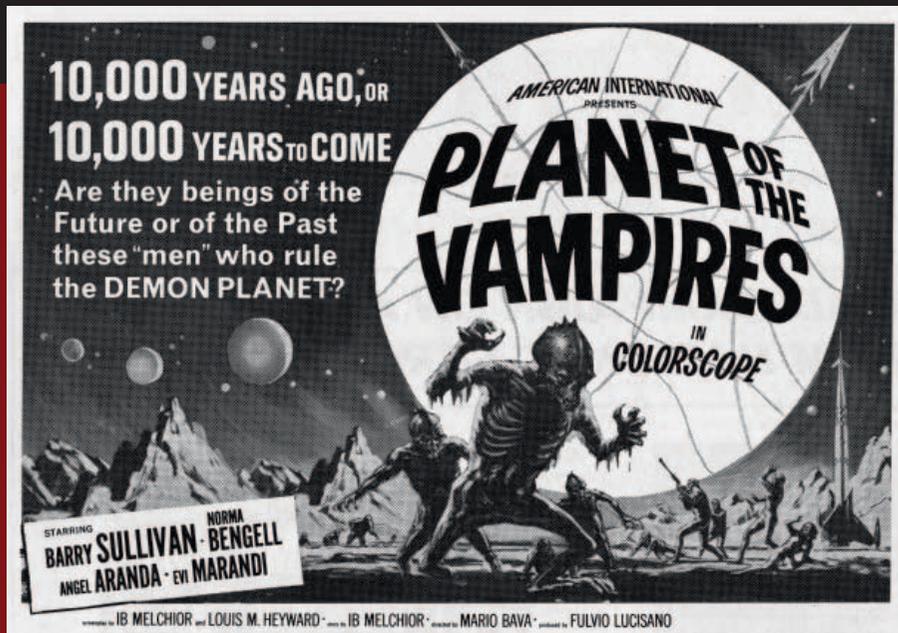


The remake of *Suspiria* by Luca Guadagnino.
Below, the original film by Dario Argento

Il remake di *Suspiria* di Luca Guadagnino.
Sotto, il film originale di Dario Argento



era parte, come Argento stesso ha rivelato con una punta di amarezza in più di una giustificatissima occasione. Tra i tifosi internazionali, anzi tra gli autentici e più spontanei fan del cinema del genere in quegli anni di cui Argento era il protagonista assoluto, il premio Oscar Quentin Tarantino, che parla abitualmente di come e quanto nei lunghi anni di *praticantato* come commesso in un noleggio di titoli home video a Los Angeles, ha mandato a memoria i film dello stesso Argento, e di tanti altri maestri del genere action/thriller cimentatisi anche con l'horror fantasy. La cifra del valore internazionale dei nostri maestri sta proprio nell'impronta lasciata negli autori più importanti di oggi, che con Tarantino e Blumhouse Productions, specializzata in horror a basso costo e alta resa come *Paranormal Activity* (ed anche con le prime satire dei Manetti Bros. come *Zora la Vampira*, lancio assoluto dell'esordiente Micaela Ramazzotti nel ruolo del titolo, uscito nel 2000) testimoniano i talenti di ieri come ispirazione per quelli di oggi. Un risultato che porta l'horror internazionale tra le nicchie di mercato, e talvolta vere e proprie aree creative produttive, fonte tra le più sicure di tanti investimenti ad hoc che però non sempre sono scontati: si vedano al riguardo i mancati tentativi di resuscitare sul grande schermo lo stesso western, che invece va molto meglio nelle serie per piattaforme reinventate dal genio di Taylor Sheridan. E fin qui, il valore dei talenti italiani di ieri riflessi nelle migliori produzioni di oggi, ma come sempre il contesto storico è fondamentale per capire come registi italiani hanno condizionato (e continuano a farlo, con film che hanno sorpassato il mezzo secolo) tanti autori attuali ma soprattutto anticonvenzionali, eppure legati ai film dei nonni o degli zii. Come si ricordava, con il neorealismo dominante con le sue tematiche sociali e morali, i generi faticarono a nascere nel nostro cinema, ma, dalla metà degli anni 50, con la commedia all'italiana subentrata in testa alle classifiche di incassi e tendenza a livello europeo, la creatività degli autori (coi due rivali Fellini e Visconti in testa) formò un nuovo, ampio spazio creativo, specie per i tempi ancora vergini dalle contaminazioni televisive. Il primo film horror made in Italy, a tutt'oggi un classico internazionale



Planet of the Vampires (Terroro nello spazio) by Mario Bava

considerato dagli storici del cinema il punto di partenza del fenomeno artistico di cui stiamo parlando, frutto di quel nuovo clima autoriale è *I vampiri* (1957) di Riccardo Freda, cineasta di genere, coautore e socio professionale dello stesso Mario Bava che firma la fotografia del film a forti tinte espressioniste. A conferma della forza che questi titoli tornavano ad esprimere incarnando, se si vuole, la *dark-side* delle luci altrettanto espressioniste del boom economico con cui l'Italia e l'Europa si risollevarono dopo il conflitto mondiale, c'è il grande exploit che il film ebbe all'estero, con molti remake, più che in Italia, ancora restia a vedere oltre il dualismo neorealismo/neorealismo rosa (come nei primi tempi veniva prudentemente chiamata la nascente commedia all'italiana). Più che un *Dracula*, *I vampiri* era un horror poliziesco con elementi fantasy, uscito nello stesso anno in cui l'horror classico riprendeva i personaggi del *Conte Dracula*, di *Frankenstein*, dell'*Uomo Lupo* e della *Mummia* Him-Ho-Tep che, tra il 1931 e il '42 l'hollywoodiana Universal aveva lanciato come genere commerciale negli Usa, rinnovato appunto in Europa anche con la londinese Hammer Film, che aveva organizzato il più famoso remake del romanzo di Stoker lanciando proprio nel '57 Christopher Lee, per un quarto italiano, al secolo Cristoforo Carandini Lee, nonché cugino del creatore di 007 Ian Fleming che di sequel ne fece un'infinità, *Mummia* compresa. Ecco la trasversalità tutta europea della rinascita di due generi oggi presenti in ogni listino e importantissimi per il mercato (senza la serie B non esisterebbe

nemmeno la serie A...) testimonia quanto il cinema italiano di quel periodo fosse assolutamente all'altezza delle sfide creative che lo attendevano, vinte quasi tutte, tra l'altro. Un'ultima notazione che riguarda Mario Bava, genio spiritosissimo e spesso persino impaurito dai suoi stessi film. Avendo in mano il solido mestiere di direttore della fotografia, destino tecnico assai più certo di quello artistico, ma aleatorio, del regista: pressappoco 25 regie contro 50 direzioni delle luci. Come si capisce, non si prendeva sul serio, eppure Bava ha sfiorato il capolavoro evento in più di un'occasione, ad esempio con *Terroro nello Spazio*, il *numero zero* di *Alien*, come riconobbe lo stesso Ridley Scott, e ancora *La ragazza che sapeva troppo* (1963), *Operazione paura* e *I tre volti del terrore*, con l'attore simbolo dell'horror internazionale Boris Karloff. Ma non basta. Bava promosse la realizzazione di un film tratto dal primo romanzo del genio del fantasy americano Richard Matheson *Io sono leggenda*, e fece di più: chiamò Vincent Price, incantato dalla storia, venne a girarlo a Roma, in una Eur appena costruita, semideserta, spettrale, perfetta per il film, salvo lasciarlo firmare al suo operatore alla macchina Ubaldo Ragona (1966). Con Price il film andò bene anche all'estero, naturalmente finché, già malato, nell'anno della sua scomparsa fu lieto di realizzare le scenografie e le luci di uno degli ultimi grandi film di Dario Argento, *Inferno* del 1980. Il cinema italiano contiene tutti gli altri. Basta sapere dove cercare nei suoi 129 anni di vita.

© Gettyimages (5); Produzioni Intersound (1); Frenesy Film Company/Video/First Sun (1); Seda Spettacoli (1)



The producer
Marina Cicogna
(1934-2023)

An unbridled PASSION for cinema

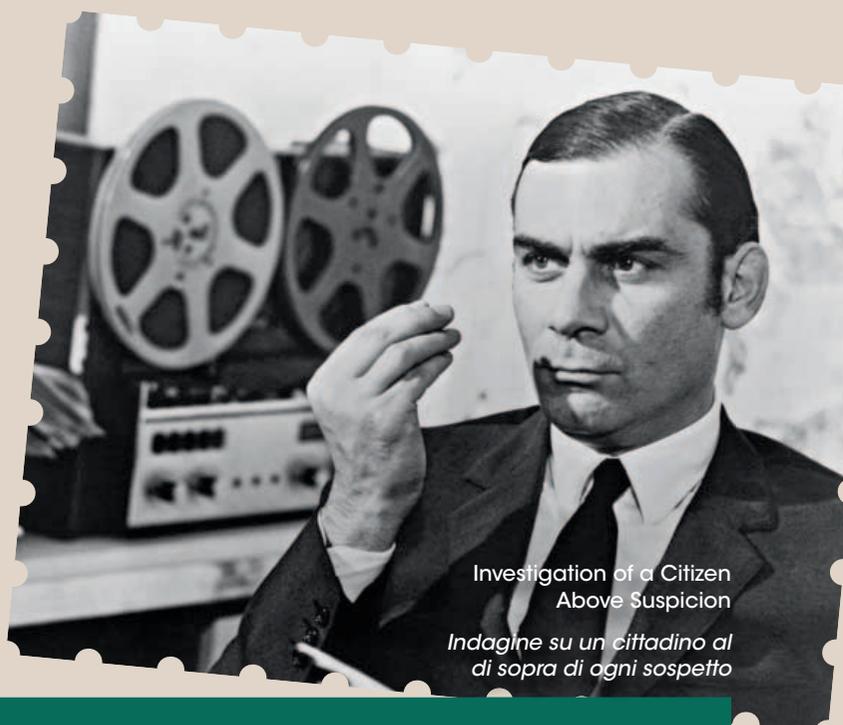
Nonconformist, glamorous and constantly travelling between Italy and the USA, Marina Cicogna was defined by the *New York Times* as “one of the most powerful women in European cinema”, as well as being the first Italian woman producer to win an Oscar® for *Investigation of a Citizen above Suspicion*. She worked with Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli, Lina Wertmuller and Vittorio De Sica

by Elisa Grando

“If they ask me to choose what is more important between family and cinema, I say cinema: family is an accidental thing, cinema is a choice”. This is what Marina Cicogna used to say, with the poise and elegance that made her an undisputed icon on the international artistic scene. She was “Italy’s First Major Female Film Producer” and “one of the most powerful women in European cinema”, according to the *New York Times*, and she was the first Italian female producer to win an Academy Award®, for *Investigation of a Citizen above Suspicion* by Elio Petri, winner of Best Foreign Language Film in 1971.

Marina Cicogna died on November 4, 2023, at the age of 89, a few months after being awarded the David di Donatello prize (Italy’s equivalent of the Oscars) for a career marked by her impressive intuitions about often nonconformist projects that everyone else viewed as scandalous or difficult. Even if, she used to say, “I didn’t do it to be daring, I just wanted to make films with people I thought were talented but had not managed to show it”.

Stylish and a rebel, Cicogna had cinema flowing through her veins: her grandfather was Count Giuseppe Volpi di Misurata, →



Investigation of a Citizen
Above Suspicion

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto

Passione sfrenata per la settima arte

Anticonformista, glamour e in costante viaggio tra Italia e Usa, Marina Cicogna è stata definita dal *New York Times* “una delle donne più potenti del cinema europeo”, oltre a essere la prima produttrice italiana Premio Oscar per *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. Aveva lavorato con Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli, Lina Wertmuller e Vittorio De Sica

di Elisa Grando

«Se mi chiedono di scegliere cos’è più importante tra famiglia e cinema, dico il cinema: la famiglia è una cosa casuale, il cinema una scelta». Così diceva Marina Cicogna, con quel suo piglio deciso ed elegante che l’ha resa un’icona assoluta della scena artistica internazionale. È stata «la prima grande produttrice cinematografica italiana» e «una delle donne più potenti del cinema europeo», come la definisce il *New York Times*, nonché la prima produttrice Premio Oscar grazie a *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*

di Elio Petri, Miglior film straniero nel 1971. È scomparsa il 4 novembre 2023, a 89 anni, pochi mesi dopo aver vinto il Premio David di Donatello, l’equivalente italiano dell’Oscar, per una carriera fatta di folgoranti intuizioni per progetti spesso non conformi, considerati da tutti scandalosi o difficili. Anche se, diceva, «non lo facevo per osare, volevo solo fare dei film con gente che pensavo avesse talento, ma che non era ancora arrivata». Chic e ribelle, Cicogna aveva il cinema nel sangue: suo nonno era il conte Giuseppe Volpi di Misurata, industriale e

ministro durante il fascismo, che nel 1932 fondò la Mostra del Cinema di Venezia. Proprio al Lido, fin da bambina, Cicogna frequenta lo star system americano: a 15 anni incontra David O. Selznick, il produttore di *Via col vento*, che diventa per lei una figura quasi paterna. Dopo la maturità si laurea in Lettere a New York, poi si iscrive a una scuola di fotografia: negli anni immortalerà lei stessa decine di star, da Greta Garbo a Rock Hudson, da Audrey Hepburn a Charlie Chaplin. Ad aprirle le porte di Hollywood, però, è l'amicizia con la compagna di college Barbara Warner, figlia del produttore Jack Warner: comincia a frequentare i set, il primo è *Come sposare un milionario* con Marilyn Monroe e Lauren Bacall. L'occasione per entrare ufficialmente nel mondo del cinema arriva negli anni Sessanta, quando Cicogna comincia a gestire insieme al fratello Bino la casa cinematografica di famiglia, Euro International Films. Nel 1967 è lei, pur alle prime armi, a decidere di distribuire lo scandaloso *Bella di giorno* di Luis Buñuel: il film vince il Leone d'Oro a Venezia lo stesso anno, gareggiando con altri due titoli

distribuiti dalla sua stessa Euro, *Lo straniero* di Luchino Visconti ed *Edipo Re* di Pierpaolo Pasolini. Per l'occasione Marina organizza a Venezia una festa leggendaria, inviando persino due piccoli jet a prelevare Elizabeth Taylor e Richard Burton dalla Corsica, e Jane Fonda e Roger Vadim da Roma. Intanto, vive tra l'Italia e gli amati Stati Uniti, frequenta Luchino Visconti e Silvana Mangano, va a sciare con Helmut Berger. Perché nessuno come lei sa coniugare glamour, anticonformismo e una precisa visione artistica, persino militante: decide subito di affiancare Pasolini per *Medea*, convincendo personalmente Maria Callas a esserne protagonista durante una vacanza comune sullo yacht di Onassis, e *Teorema*, suggerendogli Terence Stamp, ma realizza anche i film di Giuseppe Patroni Griffi (*Metti una sera a cena*, che considera il suo vero esordio come produttrice), Franco Zeffirelli (*Fratello sole, sorella luna*), Lina Wertmüller (*Mimi metallurgico ferito nell'onore*), Vittorio De Sica (*Lo chiameremo Andrea*). Nel 1972 la collaborazione con Petri prosegue, e *La classe operaia va in Paradiso* vince la Palma d'Oro al

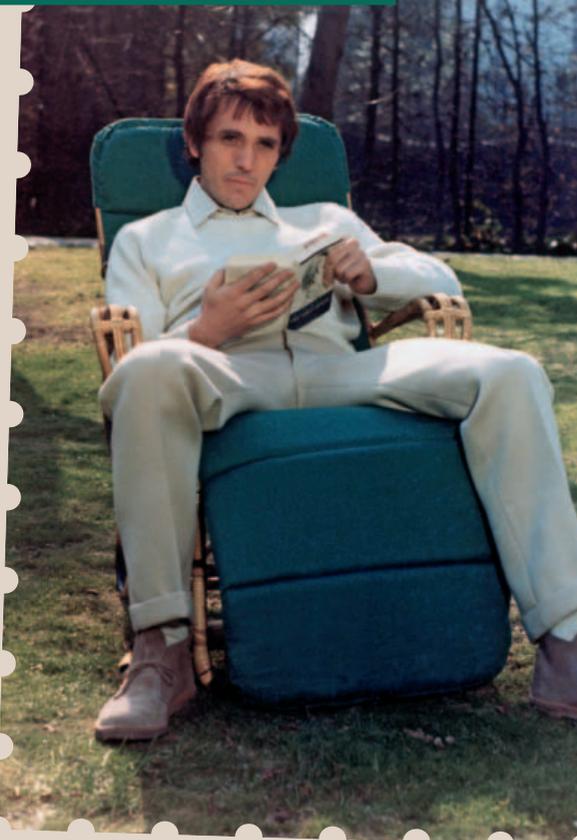
Festival di Cannes: Cicogna dimostra definitivamente che i nomi femminili che contano al cinema non sono solo quelli delle attrici. E abbatte ogni stereotipo anche nella vita privata, vivendo alla luce del sole una storia d'amore lunga vent'anni prima con Florinda Bolkan, poi con la compagna Benedetta. La sua fiammata come produttrice e distributrice dura circa dieci anni e deve sopravvivere al dolore più grande: la morte di Bino, suicida a soli 37 anni a Rio De Janeiro. Marina lascia l'attività a metà anni Settanta («e resterà il mio più grande rimpianto», dice) ma non il cinema. Nel 2001, infatti, diventa presidente di Italia Cinema, la società di promozione del cinema italiano nel mondo. Maestra di stile e libertà, a ottant'anni viene chiamata da Gucci come protagonista della sua campagna pubblicitaria internazionale: «Una soddisfazione non tanto per me», scrive nella sua autobiografia *Ancora spero*, «ma per ciò che in fondo rappresento: una donna libera che non ha mai avuto paura di mostrarsi per ciò che è, e che ha compiuto le sue scelte in totale autonomia, senza proclamarsi».

an industrialist and government minister during fascism, who founded the Venice Film Festival in 1932. Cicogna frequented the American star system as a child on the Lido: at the age of 15 she met David O. Selznick, the producer of *Gone with the Wind*, who became almost a father figure for her. After school she graduated in the Arts at New York, then enrolled in a photography school. Over the years, she would go on to immortalise dozens of stars, from Greta Garbo to Rock Hudson, Audrey Hepburn to Charlie Chaplin. But it was her university friendship with Barbara Warner, daughter of producer Jack Warner, which really opened the doors of Hollywood for her. She started frequenting sets, the first being *How to Marry a Millionaire* with Marilyn Monroe and Lauren Bacall.

The chance to officially enter the world of cinema came in the 1960s, when Cicogna started running the family company, Euro International Films, with her brother Bino. In 1967, even though she was new to the game, it was she who insisted on distributing the scandalous *Belle de Jour* by Luis Buñuel. It won the Golden Lion at Venice that year, competing against two other titles distributed by Euro, *The Stranger* by Luchino Visconti and *Oedipus Rex* by Pierpaolo Pasolini. Marina organised a legendary par-

ty in Venice for the occasion, even sending two small jets, one to Corsica to pick up Elizabeth Taylor and Richard Burton, and the other to Rome to pick up Jane Fonda and Roger Vadim.

In the meantime, she was living between Italy and her adored United States, she socialised with Luchino Visconti and Silvana Mangano, went skiing with Helmut Berger. Because no one embodied glamour, nonconformism and a rigorous, even militant artistic vision like she did. She immedi-



On the left, *Brother Sun, Sister Moon* by Franco Zeffirelli. Above, Terence Stamp on the set of *Teorema* directed by Pier Paolo Pasolini

A sinistra, *Fratello sole, sorella luna* di Franco Zeffirelli. Sopra, Terence Stamp sul set di *Teorema* di Pier Paolo Pasolini



On the left, Pier Paolo Pasolini directs Maria Callas on the set of the film *Medea*

A sinistra, Pier Paolo Pasolini sul set di *Medea* con Maria Callas

ately decided to support Pasolini for *Medea*, personally convincing Maria Callas to star during a joint holiday on Onassis' yacht, and *Teorema*, proposing Stamp, but she also made films by Giuseppe Patroni Griffi (*Love Circle*, which she considered her actual debut as a producer), Franco Zeffirelli (*Brother Sun, Sister Moon*), Lina Wertmuller (*The Seduction of Mimi*) and Vittorio De Sica (*We'll call him Andrea*). The collaboration with Petri continued and in 1972, *The Working Class Goes to Heaven* won the Palme d'Or at Cannes: Cicogna proved definitively that the women who count in cinema are not just the actresses on screen.

And she broke down stereotypes in her private life too, openly living a 20-year love affair with actress and model Florinda Bolkan, and then with Benedetta. Her brief spell as a producer and distributor lasted ten years, during which time she had to cope with her brother Bino's suicide at the age of only 37 in Rio De Janeiro. Marina left the business in the mid-1970s ("and it will remain my greatest regret", she said) but not cinema. In fact, in 2001 she became president of Italia Cinema, the company promoting Italian films in the world.

As a doyenne of style and freedom, at the age of 80 she was asked by Gucci to star in its international ad campaign: "A satisfaction not so much for me", she wrote in her autobiography *Ancora spero*, "but for what I represent: a free woman who has never been afraid to show herself for what she is, and who made her choices in total autonomy, without any great fanfare".



© Getty Images (5); Euro International Films / Vic Films Productions (1)

Italian director/producer/
screenwriter Dario Argento, famous
for his horror and thriller films (1970)

*Il regista/produttore/sceneggiatore
italiano Dario Argento, celebre
per i suoi film horror e thriller (1970)*



© Gettyimages



thewashingmachine.it

UNO SPETTACOLO DI TARGET.

La pubblicità al cinema: semplicemente il meglio per il tuo brand.

Qualunque sia il tuo settore commerciale, le sale DCA (UCI e The Space Cinema) hanno il pubblico giusto: segmentato, profilato e informato, pronto a emozionarsi e disposto a recepire il tuo messaggio con un livello di attenzione del 55% in più rispetto al mercato*.

Lo dice la ricerca GfK: investire in pubblicità sul grande schermo conviene.



Il tuo spot al cinema.
Tratto da un'emozione vera.



Italian Film Commissions



ABRUZZO FILM COMMISSION APULIA FILM COMMISSION EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE FILM COMMISSION VALLÉE D'AOSTE FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION
FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION GENOVA LIGURIA FILM COMMISSION IDM FILM COMMISSION SÜDTIROL LOMBARDIA FILM COMMISSION
LUCANA FILM COMMISSION MARCHE FILM COMMISSION ROMA LAZIO FILM COMMISSION SICILIA FILM COMMISSION
TOSCANA FILM COMMISSION TRENTO FILM COMMISSION UMBRIA FILM COMMISSION VENETO FILM COMMISSION

www.italianfilmcommissions.it



CAPPUCCINO WITH THE ITALIANS

February 18th, 10.00 AM - 11.30 AM
EFM, Italian Pavilion

ITALIAN FILM COMMISSIONS

at European Film Market 2024

Gropius Bau, Italian Pavilion - Berlin

ITALY for
MOVIES

italyformovies.it